



COMUNE DI GENOVA

127 0 0 - DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE E TRIBUTI
Proposta di Deliberazione N. 2015-DL-197 del 11/06/2015

PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2015

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 20 in data 18 giugno 2015;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente Dott. Italo Porcile di concerto con l'Assessore alla Programmazione e Gestione Economico-Finanziaria, Bilancio e Politiche Tributarie, Dott. Francesco Miceli;

Visto l'articolo 42, comma 2, lettera f) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che dispone la competenza del Consiglio Comunale in materia di istituzione e ordinamento dei tributi;

Visto l'articolo 149 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che fissa i principi generali in materia di finanza propria e derivata degli enti locali;

Visto l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 che stabilisce che gli Enti locali possano deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi, le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché i regolamenti relativi alle entrate entro la data di approvazione del bilancio di previsione e dispone che i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine predetto, abbiano effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Visto l'articolo 151, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che fissa il 31 dicembre come termine per deliberare il bilancio di previsione per l'anno successivo;

Visto il Decreto del Ministro dell'Interno del 13 maggio 2015 che, per l'anno 2015, ha ulteriormente differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali dal 31 maggio al 30 luglio 2015;

Visto il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.";

Visto il comma 639 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 che, a decorrere dal 1 gennaio 2014, istituisce in tutti i comuni del territorio nazionale l'Imposta Unica Comunale (IUC);

Preso atto che la IUC si basa su due differenti presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e, l'altro collegato alla fruizione di servizi comunali e si compone di tre diverse forme di prelievo:

- l'Imposta Municipale propria (IMU);
- il Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI);
- la Tassa sui Rifiuti (TARI) destinata alla copertura integrale dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 22 luglio 2014, con cui è stato approvato il Regolamento per la disciplina della TARI;

Visto l'art. 1, commi 639 e seguenti della L. 27 dicembre 2013, n. 147 che, disciplinano la TARI;

Rilevato che la TARI, ai sensi del comma 650 dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2013, n. 147, è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria;

Visti i commi da 650 a 654 dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 che stabiliscono le modalità di determinazione della tariffa;

Preso atto che, in base a quanto previsto dal comma 654, del sopracitato art. 1, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ovvero i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche;

Rilevato che in base a quanto previsto dal comma 683 dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2013, n. 147, il piano finanziario, con cui vengono determinati i costi del servizio, è redatto dal soggetto che gestisce la raccolta e lo smaltimento rifiuti ed è approvato dal Consiglio Comunale;

Preso atto che, per il Comune di Genova, il soggetto gestore dell'intero ciclo dei rifiuti è A.M.I.U. (Azienda Multiservizi Igiene Urbana Genova S.p.A.) in forza del contratto di servizio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale 21 giugno 1999, n. 76;

Considerato, altresì, che, in conformità a quanto stabilito dal comma 683 dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2013, n. 147, A.M.I.U. Genova S.p.A. ha redatto il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, nonché la relativa relazione di cui all'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158;

Considerato che, ai sensi di legge, il valore di riferimento per la determinazione del gettito complessivo della TARI è determinato dal contenuto del Piano Finanziario e che, come previsto dal sopra citato comma 654 dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2013, n. 147, il suddetto importo, riferito ai costi di gestione e di investimento, deve essere integralmente coperto dalla TARI;

Rilevato che, per effetto della recente modifica al principio contabile OIC 31, gli accantonamenti per chiusura e gestione post-mortem della discarica di Scarpino dovranno essere ricalcolati a chiusura dell'esercizio 2014. Tale ricalcolo genera poste straordinarie i cui effetti finanziari decor-

reranno dall'anno 2016;

Visto il Piano Finanziario predisposto da A.M.I.U. Genova S.p.A., comprensivo della relazione illustrativa, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

Dato atto che è volontà dell'Amministrazione, come emerso anche negli incontri con le parti sociali, alla luce del difficile contesto economico in cui versa la città, adottare tutte le azioni possibili per contenere l'impatto impositivo;

Rilevato che il Piano Finanziario prevede, per l'anno 2015, le componenti di costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani (spazzamento, raccolta, trasporto, recupero, riciclo, riutilizzo, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, compresi quei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche o soggette ad uso pubblico) da riconoscere in tariffa, evidenziando la natura fissa o variabile di ciascuna di esse, per un importo complessivo pari a 126,555 milioni di euro;

Preso atto che, come indicato nel Piano Finanziario, la ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile è stabilita nella misura del 72,9 % per la parte fissa e nella misura del 27,1 % per la parte variabile;

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile di Ragioneria, nonché l'attestazione sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta

P R O P O N E

Al Consiglio Comunale

1. di approvare l'allegato Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e la relativa relazione illustrativa per l'anno 2015, redatto da AMIU Genova S.p.A., che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che per l'anno 2015, in conformità al suddetto Piano Finanziario, il costo del servizio relativo alla gestione dei rifiuti urbani da coprire attraverso la TARI ammonta a 126,555 milioni di euro;
3. di dare atto che, come indicato nel Piano Finanziario, la ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile è stabilita nella misura del 72,9% per la parte fissa e nella misura del 27,1% per la parte variabile;
4. di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
5. di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art.

134, comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 127 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2015-DL-197 DEL 11/06/2015

OGGETTO: PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2015

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

1) Piano Finanziario e relazione di accompagnamento

Genova, 17/06/2015

Il Dirigente
(Dott.ssa Piera Castagnacci)



TARI 2015

*Piano Finanziario e
Relazione di accompagnamento*

Indice

Indice.....	2
Premessa.....	3
1. Modello gestionale ed organizzativo di riferimento	5
2. Sistema attuale di gestione del servizio di igiene urbana	6
2.1. Attività di Igiene del suolo	6
2.2. Attività di Raccolta rifiuti indifferenziati (RSU).....	8
2.3. Attività di raccolta differenziata	11
2.4. Attività di Gestione Impianti di trattamento, riciclo e smaltimento	15
2.5. Servizi di supporto operativo.....	16
2.6. Servizi amministrativi	18
2.7 Altri beni patrimoniali.....	18
3. Rilevazioni qualità dei servizi.....	20
3.1. Le modalità di rilevamento.....	20
3.2 I risultati del 2014	21
3.3 Risultati 2014 per singolo Municipio.....	25
3.4. Confronto con anni precedenti.....	27
4. Programma degli interventi 2015	28
5. Il metodo di definizione del gettito TARI	32
6. Costi operativi di Gestione (CG).....	34
6.1 Costi di gestione rifiuti indifferenziati (CGIND).....	35
6.2 Costi di gestione rifiuti differenziati (CGD).....	39
6.3 Riepilogo costi operativi di gestione Amiu.....	43
7. Costi Comuni (CC).....	44
8. Costo d'uso del Capitale (CK)	47
8.1 Ammortamenti (Amm)	47
8.2 Accantonamenti (Acc)	47
8.3 Remunerazione del Capitale Investito (Rn)	48
9. Determinazione della tariffa di riferimento	49
9.1 Riepilogo delle componenti di costo del piano finanziario	49
9.2 Definizione del gettito tariffario	51
9.3 Costi fissi e Costi variabili.....	52

Premessa

La Legge n. 147 del 27/12/2013 disciplina l'applicazione della TARI (tassa sui rifiuti) e ne individua il presupposto, i soggetti tenuti al pagamento, le riduzioni e le esclusioni, riprendendo, in larga parte, quanto previsto dalla normativa vigente in materia di TARES.

Anche il nuovo tributo, così come la Tares e la TIA, è determinato sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione e del ciclo dei rifiuti urbani".

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce dunque il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b) attengono al Piano Finanziario, o meglio al prospetto economico-finanziario (PEF) che fa parte integrante del piano. Le fasi c) e d) attengono, invece, alle delibere tariffarie.

Il Piano finanziario è strutturato essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

1. I *profili tecnico-gestionali*, che illustrano il modello di gestione del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
2. I *profili economico-finanziari*, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Il presente documento comprende sia il Piano Finanziario sia la Relazione di accompagnamento al Piano Finanziario, in linea con quanto previsto dall'art. 8 del DPR 158/99.

Il documento è stato elaborato dal gestore AMIU Genova Spa (nel seguito Amiu) sulla base degli elementi in suo possesso.

NOTA: La premessa è estratta dal Documento "Linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe" diffuso dal Ministero delle Finanze nel 2013, cui si farà spesso riferimento anche nel presente documento.

1. Modello gestionale ed organizzativo di riferimento

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti è affidata dal Comune di Genova ad **Amiu Genova SpA**, società totalmente pubblica e sulla quale il Comune di Genova esercita il “controllo analogo” previsto dal c.d. regime *in-house*.

Il servizio è ad oggi disciplinato dal Contratto di servizio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 21/6/1999 n. 76.

Il servizio di *raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati* nonché quello di *spazzamento e lavaggio strade* è effettuato attraverso un’organizzazione basata su 2 Rimesse centrali e 15 Unità Territoriali distribuite sul territorio cittadino.

Lo *smaltimento dei rifiuti urbani* è stato effettuato da parte di Amiu presso la discarica di Scarpino fino al 22 ottobre 2014; successivamente la discarica è stata chiusa.

Attualmente lo smaltimento avviene tramite trasporto ad impianti fuori regione, in base agli accordi inter-regionali vigenti.

Amiu svolge con proprio personale le principali *raccolte differenziate*: plastica & lattine; rifiuti organici (di provenienza domestica e commerciale); carta tramite grandi contenitori e campane stradali; tutte le raccolte nel centro storico.

La raccolta differenziata del vetro, comprese le attività di avvio al recupero, è effettuata - a seguito di gara - dalla società Quattroerre, di cui Amiu possiede la maggioranza.

Alcune tipologie residuali di raccolta differenziata sono invece gestite da cooperative sociali o da ditte private identificate con gara.

Oltre ai servizi di raccolta stradale e domiciliare, Amiu gestisce inoltre direttamente le isole ecologiche (aperte tutti i giorni dal lunedì al sabato) destinate alla raccolta di rifiuti ingombranti, elettrodomestici e detriti domestici, la “Fabbrica del riciclo” per il recupero/riciclo dei rifiuti ingombranti e i servizi Ecovan ed Ecocar (stazioni ecologiche itineranti dedicate alla raccolta di rifiuti ingombranti e di rifiuti pericolosi domestici).

Presso un impianto di trattamento - gestito interamente con personale Amiu - la carta, il cartone, la plastiche e le lattine raccolte in città, vengono selezionate e predisposte per l’avvio al riciclo (ai consorzi di filiera Conai o al mercato)

Tramite la società controllata Ecolegno Srl - che gestisce una piattaforma dedicata - Amiu è attiva anche nel settore del *riciclo del legno*.

Gli scarti organici raccolti in maniera differenziata, vengono conferiti ad impianti di compostaggio localizzati fuori regione ed individuati con gara.

La tabella seguente sintetizza il modello di gestione del servizio.

Attività	Amiu Spa	Società del Gruppo	Terzi
Pulizia strade	X	X	X
Raccolta rifiuti indifferenziati	X		
Raccolta Differenziata	X	X	X
Piattaforme ecologiche	X		
Impianti di trattamento e recupero	X	X	
Impianto di compostaggio			X
Impianto di smaltimento rifiuti	X		X

2. Sistema attuale di gestione del servizio di igiene urbana

In questo capitolo vengono descritte le attività e le risorse (persone, mezzi, attrezzature) necessarie per l'effettuazione dei servizi coperti dalla TARI.

I servizi erogati possono essere raggruppati nelle seguenti "famiglie":

- Igiene del suolo
- Raccolta rifiuti indifferenziati
- Raccolta differenziata
- Gestione impianti di trattamento e smaltimento

2.1. Attività di Igiene del suolo

Per attività di "igiene del suolo" si intendono tutte le attività relative alla pulizia delle strade pubbliche (spazzamento, lavaggio, svuotamento cestini) e ad attività accessorie.

Il servizio di pulizia è garantito da presidi logistici distribuiti sul territorio (Unità Territoriali) ed è organizzato per "percorsi", vale a dire itinerari di strade da pulire sulla base di una pianificazione predefinita.

Sul territorio sono presenti circa 7.000 cestini gettacarte, svuotati nell'ambito dei percorsi di pulizia.

Sulla base delle caratteristiche morfologiche dei quartieri, della viabilità e dei regolamenti comunali, il servizio è effettuato secondo uno dei seguenti modelli:

- "Manuale", tramite singolo operatore con scopa
- "Meccanizzato", tramite autospazzatrice
- "Misto", che vede la spazzatrice affiancata da uno o due operatori "a terra"

Negli ultimi anni, l'azienda ha spinto verso modelli di squadra, basati sulla presenza di autospazzatrici, in grado di garantire maggiori livelli di performance.

La tabella seguente riepiloga la distribuzione dei percorsi settimanali - dal lunedì al sabato - nei diversi turni (mattina, pomeriggio, notte), per tipologia di modello di servizio.

Modello di servizio	Turno di servizio			Totale Percorsi
	m	p	n	
Solo operatore a terra	77	20	22	119
Spazzatrice + 1 operatore	13	7	18	38
Spazzatrice + 2 operatori	12	5	6	23
Totalmente meccanizzato	10	3	5	18
Totale	112	35	51	198

In aggiunta ai suddetti percorsi, nel centro storico, nel centro città e in alcuni altri quartieri, il servizio è effettuato anche di domenica (circa 60 percorsi) e con "ripassi" giornalieri.

Al servizio sono dedicati circa 282 posti di lavoro.

Tutte le zone della città sono caratterizzate da programmi di intervento che prevedono frequenze comprese tra il giornaliero ed il settimanale, in funzione delle diverse tipologie di strada.

Nella seguente tabella sono riassunte le frequenze dei servizi di spazzamento oggi in essere:

Frequenza di servizio	% su superficie trattata
Da 1 a 2 gg su 7	55%
Da 3 a 4 gg su 7	23%
Da 5 a 6 gg su 7	19%
7 gg su 7	3%

Quotidianamente nel centro storico è attivo inoltre il servizio di lavaggio strade. Tale servizio è effettuato con frequenza quindicinale anche nei porticati del centro e nei tunnel e sottopassi pedonali di tutta la città. Nel periodo estivo le frequenze dei lavaggi vengono potenziate ed il servizio esteso ad altri punti critici cittadini.

Per le attività di lavaggio strade vengono impiegati giornalmente 25 operatori.

Il personale Amiu effettua anche la pulizia ed il lavaggio nelle aree pubbliche dei mercati (21 addetti), nonché lo spazzamento stradale all'interno dei cimiteri di Staglieno e Castagna/Angeli (7 addetti), secondo quanto previsto dal vigente Contratto di Servizio.

Amiu effettua inoltre lo spazzamento e la rimozione dei rifiuti all'interno delle aree verdi comunali "aperte", con una frequenza di servizio che varia da 1 a 6 volte la settimana, in funzione della frequentazione giornaliera¹ e della tipologia di area.

All'interno della categoria dei servizi di igiene del suolo, rientrano alcuni servizi accessori, che vengono effettuati - ad integrazione delle risorse Amiu - da cooperative, società del Gruppo Amiu o terzi. Tra queste rientrano: diserbo, pulizia di gallerie, pulizia di spiagge e scogliere, pulizia delle aree limitrofe alla zona portuale, pulizia dei WC, rimozione discariche abusive/amianto presenti sul territorio.

¹ La pulizia e la cura/manutenzione del verde nei parchi e nei grandi giardini "chiusi" (es. Parchi di Nervi, Villa Croce, Villa Gruber, Villetta di Negro, Castello D'Albertis, Villa Scassi, Villa Imperiale, Villa Serra, Giardini Govi, Duchessa di Galliera, ecc.) è invece effettuata dalla società Aster; la pulizia delle aree di arredo urbano e dei giardini pubblici sotto i 3000 mq è effettuata dalle aree tecniche dei Municipi.

Mezzi

Nella tabella seguente si riportano i mezzi di proprietà aziendale impiegati per lo spazzamento ed il lavaggio di strade e piazze pubbliche, distinte per tipologia, numero, età media e valore contabile.

Automezzi per igiene del suolo	Numero	Età media (anni)	Valore (k €)
Autocarri	99	9,5	146
Autospazzatrici	79	6,3	2.453
Irroratrici d'acqua	10	9,3	162
Caninette	1	12,0	0
Totale	189		2.761

Il valore dei cespiti riportato nell'ultima colonna è il valore netto (in migliaia di euro) a fine 2014.

2.2 Attività di Raccolta rifiuti indifferenziati (RSU)

Il servizio di raccolta rifiuti indifferenziati è rappresentato dall'attività di svuotamento dei circa 12.500 cassonetti e contenitori stradali posizionati in città.

Il servizio è organizzato per "percorsi", vale a dire itinerari di strade su cui svuotare i contenitori, disegnati sulla base delle tipologie di cassonetti posizionati e della condizioni di viabilità.

In particolare, la raccolta sulle strade a viabilità standard è effettuata utilizzando automezzi di grande dimensione ed è coordinata prevalentemente dalle due autorimesse centrali (localizzate a Volpara e Campi). Tali automezzi possono essere:

- a "caricamento laterale", utilizzabili laddove i cassonetti sono posizionati in linea lungo l'asse stradale. Tale operazione, altamente meccanizzata, è effettuabile da un solo operatore (autista), che senza scendere dal mezzo effettua tutte le fasi del servizio. I contenitori utilizzati (prevalentemente in metallo), hanno una capacità volumetrica che va dai 1.800 litri ai 3.200 litri.
- a "caricamento posteriore", laddove non sia possibile disporre i cassonetti in maniera da poter essere svuotati automaticamente. In tal caso per l'operazione di svuotamento è necessario utilizzare l'autista e due operatori dedicati a movimentare il cassonetto pieno, agganciarlo al mezzo e riposizionarlo a fine svuotamento.

La raccolta sulle strade a difficile viabilità (dovuta a larghezza delle strade, raggi di curvatura, manovre in punti critici, divieti di portata, altezza di sottopassi, ecc.) è invece effettuata utilizzando automezzi di dimensione medio-piccola. Per tale operazione è necessario l'impiego di un autista e di un operatore.

Negli ultimi anni, l'azienda ha ridisegnato i percorsi, spingendo verso la trasformazione di percorsi a carico posteriore in percorsi a carico laterale. Lungo questa direttrice continueranno a concentrarsi gli sforzi al fine di ottimizzare il servizio.

I cassonetti vengono svuotati dal lunedì al sabato, prevalentemente con frequenza quotidiana. In alcune zone della città, tra cui il Centro storico e altre zone di grande afflusso, il servizio è effettuato anche la domenica e con più passaggi giornalieri.

Grazie allo sviluppo della raccolta differenziata, in alcuni quartieri, si è progressivamente cominciato a ridurre le frequenze di raccolta rifiuti indifferenziati, incrementando quelle di raccolta differenziata.

Nella tabella seguente è riepilogato il numero dei percorsi operativi ogni giorno della settimana, distinti per tipologia di automezzo utilizzato.

Percorsi di raccolta	Lunedì			Martedì			Mercoledì			Giovedì			Venerdì			Sabato			Domenica		
	m	p	n	m	p	n	m	p	n	m	p	n	m	p	n	m	p	n	m	p	n
Mezzi Grandi - Laterale	16	5	18	15	4	15	16	5	17	15	4	17	16	5	17	16	5	17	2	-	-
Mezzi Grandi - Posteriore	15	14	17	15	14	15	15	14	15	15	14	15	15	14	15	15	14	15	3	1	-
Mezzi Piccoli - Posteriore	34	17	6	32	17	6	32	17	6	32	17	6	32	17	6	32	17	6	6	9	3
Totale	65	36	41	62	35	36	63	36	38	62	35	38	63	36	38	63	36	38	11	10	3

Attualmente viene svuotato quotidianamente circa il 96% dei cassonetti pianificati. Il mancato svuotamento di cassonetti è riconducibile prevalentemente a cause estranee all'azienda (es. macchine in divieto di sosta, lavori stradali in corso, ecc.). In ogni caso il servizio viene ripristinato regolarmente nell'arco delle 24 ore successive.

Contenitori

La tabella seguente riporta i diversi tipi di contenitori destinati alla raccolta di rifiuti indifferenziati presenti sul territorio a servizio dell'utenza aggiornati al 31/12/2014.

Classe	Tipologia (volumetria)	Numero
Piccoli	240 litri	2.931
Medio-piccoli	770 litri	824
Medi	1.000/1.100 litri	4.593
Medio-grandi	1.800 litri	99
Grandi	2.400 litri	2.934
Grandi	3.200 litri	1121
Totale		12.502

Ai suddetti contenitori si devono aggiungere cassoni ed altre attrezzature mobili utilizzate per i servizi sul territorio e all'interno delle aree aziendali.

Il valore contabile dei contenitori per rifiuti indifferenziati, a fine 2014 ammonta a circa 700 mila euro.

Mezzi

Stante la crescente integrazione dei modelli di raccolta stradale e il modello gestionale che Amiu sta sviluppando, gli automezzi in servizio possono venir utilizzati sia per la raccolta indifferenziata sia per la raccolta differenziata.

Nella tabella seguente si indica la tipologia, età media e numero dei mezzi di proprietà aziendale impiegati per le diverse raccolte dei rifiuti (sia raccolta indifferenziata sia raccolta differenziata) nonché il loro valore contabile.

Automezzi per gestione raccolta RSU+RD	Numero	Età media (anni)	Valore (k €)
Autocarri	184	7,0	1.693
Compattatori	173	7,6	490
Automezzi con gancio	20	10,8	378
Carrelli	3	8,3	3
Lavaggio cassonetti	17	13,1	192
Pale gommate	16	10,4	109
Totale	413		2.865

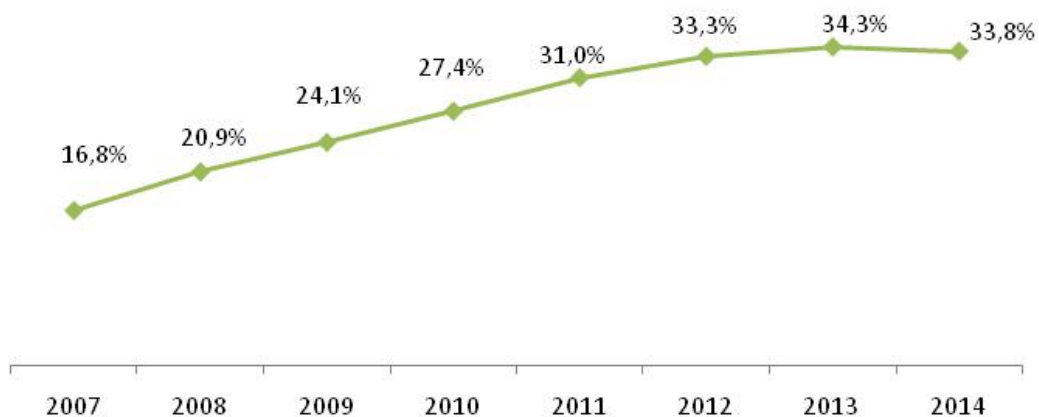
Tra i mezzi suindicati, 10 sono quelli dedicati esclusivamente allo svuotamento delle campane per la raccolta differenziata di carta e plastica/lattine.

Il valore dei cespiti riportato nell'ultima colonna è il valore netto (in migliaia di euro) a fine 2014.

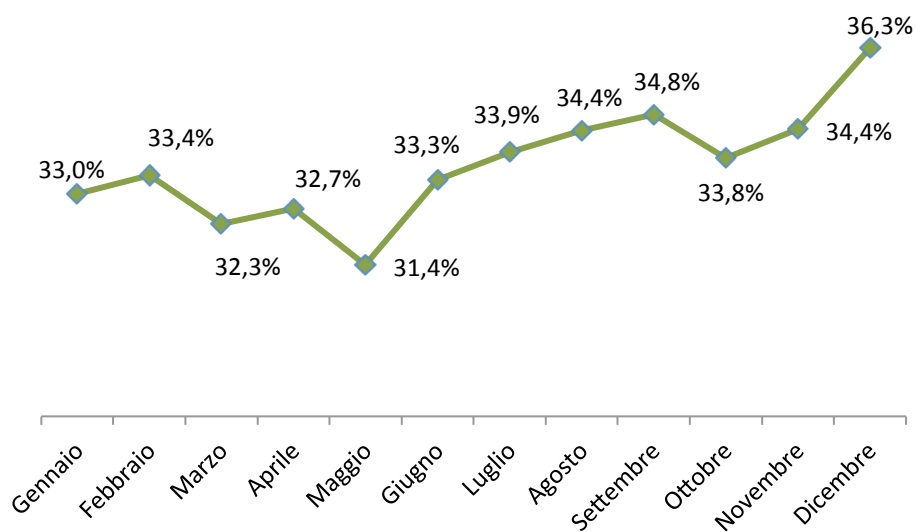
Ai suddetti mezzi si devono aggiungere altre attrezzature di proprietà (cassoni e auto compattatori scarrabili) e otto autocompattatori a noleggio.

2.3. Attività di raccolta differenziata

Nel 2014 la percentuale media di raccolta differenziata nel comune di Genova ha raggiunto circa il 33,8%.



La percentuale di raccolta differenziata espressa nel grafico sottostante evidenzia il trend mese a mese.



Nel corso dell'anno sono state raccolte e avviate al recupero circa 106 mila tonnellate di rifiuti. Carta e cartone rappresentano il materiale principale (circa il 37% del totale raccolto).

<i>Composizione RD 2014</i>	<i>Tonnellate</i>	<i>%</i>
Vetro	13.228	13%
Carta e cartone	39.182	37%
Plasticae lattine	9.918	9%
Scarti da cucina, verde ed alghe	12.480	12%
Metalli	848	1%
RAEE	3.404	3%
Legno	11.591	11%
Tessili	1.124	1%
Altri rifiuti (pile, farmaci, toner,...)	1.390	1%
Inerti conferiti alle isole ecologiche	8.247	8%
Ingombranti a recupero	4.302	4%
RD totale	105.714	100%

Il servizio di raccolta differenziata in città ad oggi viene effettuato prevalentemente attraverso le seguenti modalità:

- Raccolta stradale "di prossimità", attraverso lo svuotamento dei contenitori (bidoni, cassonetti e campane) dedicati alle diverse frazioni merceologiche, capillarmente diffusi;
- Raccolta differenziata domiciliare (o "porta a porta") presso scuole, uffici, negozi, bar e ristoranti, mercati, fruttivendoli, fiorai, supermercati e mense;
- Raccolta differenziata a domicilio dei rifiuti ingombranti delle famiglie;
- Raccolta differenziata del cartone posizionato dai negozianti accanto ai cassonetti di rifiuti;
- Raccolte differenziate residue (pile, farmaci scaduti, abiti usati) attraverso contenitori dislocati presso negozi o posizionati in specifiche postazioni stradali;
- Servizio "EcoVan", per la raccolta gratuita dei rifiuti ingombranti, effettuato tramite un automezzo itinerante che sosta in punti stabiliti ad ore e giorni prefissati;
- Servizio "EcoCar", per la raccolta gratuita dei rifiuti pericolosi (diserbanti, soluzioni chimiche, batterie, medicinali scaduti, vernici, ecc.) effettuato tramite un automezzo appositamente attrezzato che sosta in punti stabiliti ad ore e giorni prefissati;
- Gestione 4 isole ecologiche, ove i cittadini possono recarsi a conferire gratuitamente i propri rifiuti differenziati (es. elettrodomestici, divani, ecc.);
- Gestione area RAEE, dedicata ad aziende e commercianti per il conferimento di rifiuti elettronici.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le modalità di servizio attualmente utilizzate da Amiu, distinte per le diverse frazioni merceologiche e per tipologia di utenza.

	Utenza domestica					Utenza non domestica				
	Stradale di prossimità	Stradale non di prossimità	Porta a porta	Isole ecologiche	Altro (Ecovan, negozi...)	Stradale di prossimità	Stradale non di prossimità	Porta a porta	Piattaforme presidiate	Altro
Carta	X					X		X		
Cartone	X					X		X		
Plastica & Lattine	X					X		X		
Vetro	X					X		X		
Organico	X							X		
Abiti usati		X								
Pile e farmaci scaduti					X					X
Ingombranti e RAEE			X	X				X		
Inerti				X						X
Altri materiali				X	X			X		X

Per quanto riguarda gli scarti da cucina (“organico”) di provenienza domestica, il servizio al momento è presente solo in alcune aree della città, per un bacino complessivo di circa centodiecimila abitanti.

Oggi Amiu gestisce con proprio personale le seguenti attività di raccolta:

- Plastica & Lattine (tutti i tipi di contenitori e campane)
- Carta (campane e cassonetti medio-grandi)
- Organico (tutti i tipi di contenitori e porta-a-porta presso attività economiche)
- Tutte le raccolte in centro storico (contenitori, “ecopunti”, porta-a-porta esercenti)
- Cartone su percorsi stradali di grande dimensione e porta a porta in particolari CIV
- Ingombranti abbandonati su strada
- Isole Ecologiche (4) ed Area RAEE per grandi produttori
- Stazioni itineranti (“Ecovan” ed “Ecocar”) per ingombranti e rifiuti pericolosi
- Pile e Farmaci

Ai suddetti servizi sono dedicati circa 147 posti di lavoro.

Le attività di raccolta differenziata residue, non gestite direttamente da Amiu, sono assegnate a cooperative sociali o operatori privati locali, e sono sintetizzate nella seguente tabella:

Materiale Raccolto	Fornitore	Modalità di affidamento	Scadenza
Vetro (campane e contenitori)	Quattroerre (Gruppo Amiu)	Gara	2016
Carta (tramite contenitori piccoli)	Switch 1984 in proroga fino a nuova assegnazione gara da parte di SUAC	Gara	2016
Carta presso istituzioni ed enti	Consorzio Coop. sociali Omnia	Gara	2015
Cartone stradale su alcuni percorsi	Switch 1984 + Consorzio Coop Omnia in proroga fino a nuova assegnazione gara da parte di SUAC	Gara	2016
Cernita nei mercati	Consorzio Coop. sociali Omnia	Gara	2016
Ingombranti a domicilio	Switch 1984 in proroga fino a nuova assegnazione gara da parte di SUAC	Gara	2016
Indumenti usati("Staccapanni")	Caritas (coop. Auxillium)	Convenzione	2015
Toner e cartucce	Coop sociale La Cruna	Gara	2015

E' in corso un potenziamento dei servizi di raccolta differenziata tramite contenitori stradali "a carico laterale" sia per carta sia per plastica e lattine: anche tali ulteriori attività verranno gestite da personale Amiu, grazie a razionalizzazioni degli altri servizi di gestione rifiuti.

Contenitori

Nella tabella seguente si riepiloga il numero dei contenitori impiegati nella raccolta differenziata stradale di prossimità, distinti per singola frazione merceologica, al 31/12/2014.

Classe	Tipologia (volumetria)	Carta	Vetro	Plastica & lattine	Organico	TOTALE
Piccoli	120 - 360 litri	2.429	2.882	2.653	1.304	9.268
Medi	1.000 litri	582	-	308	3	893
Grandi	Campane	1.139	2.062	899		4.100
Grandi	2.400 - 3.200 litri	959		938	98	1.995
Totale		5.109	4.944	4.798	1.405	16.256

Ai suddetti contenitori si devono aggiungere cassoni ed altre attrezzature mobili utilizzate per i servizi sul territorio e all'interno delle aree aziendali, nonché tutti i contenitori assegnati agli esercenti per i servizi dedicati di porta a porta gratuitamente effettuati (circa 3500 contenitori).

Il valore contabile dei contenitori per raccolta differenziata a fine 2014 ammonta a circa 2 milioni di euro.

Nella tabella seguente si riepiloga il numero dei contenitori impiegati nella raccolta differenziata stradale di prossimità nei singoli Municipi, al 31/12/2014.

Municipi	Numero contenitori Carta			Numero contenitori Vetro			Numero contenitori Plastica & lattine			Numero contenitori Organico			Totale
	Piccoli	Grandi	Totale	Piccoli	Grandi	Totale	Piccoli	Grandi	Totale	Piccoli	Grandi	Totale	
Centro Est	512	267	779	421	288	709	591	204	795	93,00	69	162	2.445
Centro Ovest	195	183	378	219	198	417	271	183	454	-	-	-	1.249
Bassa Val Bisagno	253	252	505	259	229	488	293	219	512	1	15	16	1.521
Media Val Bisagno	192	253	445	95	247	342	216	198	414	35	-	35	1.236
Val Polcevera	397	210	607	539	180	719	462	191	653	264	-	264	2.243
Medio Ponente	383	117	500	427	131	558	421	103	524	117	-	117	1.699
Ponente	337	235	572	338	225	563	372	217	589	784	-	784	2.508
Medio Levante	303	308	611	236	303	539	201	256	457	-	1	1	1.608
Levante	439	273	712	348	261	609	134	266	400	13	19	32	1.753
Totale	3.011	2.098	5.109	2.882	2.062	4.944	2.961	1.837	4.798	1.307	104	1.411	16.262

Dalla tabella si evidenziano i Municipi nei quali è a oggi presente - in maniera capillare o in quartieri limitati - il servizio di raccolta differenziata dell'organico di provenienza domestica. Non sono invece indicati i contenitori distribuiti ai grandi produttori di organico (fruttivendoli, fiorai, mense, mercati, ecc.) dislocati in tutta la città. In alcuni quartieri, è stata introdotta la raccolta dell'organico tramite cassonetti a carico laterale e sistemi di accesso con chiave elettronica per singola famiglia.

2.4. Attività di Gestione Impianti di trattamento, riciclo e smaltimento

Oltre ai servizi di raccolta rifiuti e igiene del suolo, Amiu ha gestito fino al 22 ottobre 2014 gli impianti dedicati allo smaltimento finale dei rifiuti indifferenziati, proseguendo inoltre alla valorizzazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata cittadina.

I **rifiuti indifferenziati**, dopo la chiusura della Discarica di Scarpino, vengono smaltiti presso impianti di Terzi in base agli accordi inter-regionali o all'interno della Regione Liguria.

Nel 2014 sono state smaltite in discarica di Monte Scarpino circa 170.700 tonnellate di rifiuti urbani provenienti da Genova e 35.200 tonnellate di rifiuti presso impianti fuori regione.

Alla gestione delle attività della discarica di Scarpino al 31/12/2014, sono assegnati 47 lavoratori presenti in loco; inoltre sono impegnate sulla discarica di Scarpino risorse aggiuntive (tecnici, staff ed operai) per attività relative al supporto tecnico, alla gestione del magazzino e dell'officina.

Inoltre sono assegnati circa 21 lavoratori all' **impianto per la selezione e la valorizzazione di carta, cartone, plastica e lattine** derivanti dalla raccolta differenziata cittadina.

I materiali trattati presso l'impianto vengono poi ceduti ai consorzi di filiera CONAI (in cambio di un corrispettivo legato alla fascia di qualità del materiale) o venduti direttamente sul libero mercato. In particolare:

- la plastica viene ceduta al consorzio Corepla;
- i metalli (alluminio, banda stagnata) vengono ceduti ai due consorzi dedicati;
- il cartone viene ceduto al consorzio Comieco;
- la carta viene venduta sul mercato, mediante un sistema di asta elettronica.

Per il recupero dei rifiuti c.d. "ingombranti" (mobili, divani, giocattoli, sedie, suppellettili, ecc.), Amiu gestisce la **Fabbrica del Riciclo**, avvalendosi, oltre che di proprio personale, anche di associazioni e laboratori creativi.

Presso questo impianto (localizzato a Campi), gli oggetti conferiti dai cittadini alle isole ecologiche o abbandonati lungo le strade, vengono riparati e restaurati (ove possibile).

Tali oggetti così recuperati, vengono ceduti per iniziative benefiche (Unicef).

Per quanto riguarda invece la raccolta differenziata dei rifiuti organici e del verde - non avendo ancora Amiu realizzato il nuovo impianto per il trattamento dell'umido, e non essendoci impianti idonei in tutta la Liguria - il materiale raccolto in città viene trasportato e conferito ad un impianto di compostaggio di terzi, localizzato fuori regione.

2.5. Servizi di supporto operativo

Centri di pressatura rifiuti

Per razionalizzare le attività di trasporto rifiuti in città sono presenti 3 stazioni di compattazione rifiuti, di cui 2 gestite da Amiu (zona Campi e Volpara) e 1 localizzata in area portuale gestita dalla società Geam: i mezzi di raccolta stradale, dopo aver effettuato le necessarie operazioni di pesatura e registrazione, scaricano i rifiuti nell'impianto di compattazione, con il quale vengono poi caricati gli appositi mezzi di trasporto (di grande portata) verso i diversi impianti di smaltimento.

Presso l'impianto di compattazione/trasferimento di Volpara operano due trituratori che consentono di ridurre il volume dei rifiuti raccolti, con benefici anche per l'ambiente in virtù del minor numero di camion diretti fuori regione.

Alla gestione di tali attività di pesatura e trasbordo presso i due siti aziendali, sono assegnati circa 20 lavoratori, organizzati sui diversi turni di lavoro.

Manutenzione automezzi e impianti

Le attività di manutenzione della flotta aziendale, delle attrezzature e degli impianti di gestione rifiuti sono effettuate da un'apposita struttura interna, presso la quale sono impegnate circa 155 persone.

Il reparto di manutenzione impianti e automezzi - che effettua le operazioni di riparazione guasti, le manutenzioni programmate, la gestione del magazzino per ricambi/forniture ed i lavaggi degli automezzi - è articolato in tre officine centrali:

- Volpara
- Sestri
- Scarpino

Gli uffici della Direzione Manutenzioni Automezzi e Impianti sono localizzati a Volpara.

Ispettori Ecologici

Per rinforzare l'efficacia dei servizi erogati, Amiu dispone di un nucleo di ispettori ecologici - composto da dodici persone, inquadrato come impiegati - la cui funzione è quella di presidiare il territorio e disincentivare comportamenti ambientalmente scorretti, anche attraverso l'applicazione di sanzioni amministrative (interamente introitate dal Comune di Genova).

Nel corso del 2014 sono state comminate circa 2.416 sanzioni ed eseguiti oltre 1.563 controlli di verifica "preventiva" sui conduttori di cani, per accertare la dotazione di idonea attrezzatura per la raccolta dei rifiuti.

Laboratorio per analisi chimiche ambientali

Amiu è dotata di un proprio laboratorio chimico, finalizzato ai controlli stabiliti dalle prescrizioni autorizzative e di monitoraggio ambientale, con particolare attenzione alla discarica di Scarpino ed alle attività di bonifica sul territorio.

Le matrici ecologiche oggetto di analisi sono le seguenti: rifiuti, materiali contenenti amianto, percolati, acque (sotterranee e superficiali) e terreni.

Il laboratorio è certificato sia secondo lo standard ISO 9001 che secondo lo standard ISO 14001. Per quanto riguarda i materiali contenenti amianto, il laboratorio è accreditato presso il ministero della sanità per analisi in microscopia ottica (MOCF).

Attualmente sono in corso le pratiche per l'accreditamento secondo la norma ISO 17025.

A tale struttura organizzativa al 31/12/2014 sono assegnati 9 addetti sia per le attività di campionamento e rilevazione sul territorio che per le analisi di laboratorio.

2.6. Servizi amministrativi

Funzioni di Staff

Presso la sede centrale sono concentrate tutte le funzioni di staff aziendali:

- Comunicazione
- Amministrazione e contabilità
- Gestione e amministrazione del personale
- Acquisti e gare
- Sistemi informativi
- Ufficio legale e normativa ambientale
- Autorizzazioni, certificazioni e sistema qualità
- Progettazioni e Direzione lavori
- Gestione del patrimonio
- Servizi generali

Alla gestione di tali attività, al 31/12/2014 sono assegnati 101 impiegati, compresi alcuni lavoratori a part-time, cui si aggiungono 7 operai/fattorini addetti ai servizi comuni (operatori ecologici ricollocati a seguito di sopraggiunta inidoneità fisica).

Il management aziendale a fine 2014 era composto dal Direttore Generale e 8 Dirigenti (non considerando il dirigente dedicato ai servizi esclusi dall'ambito di applicazione della TARI per il Comune di Genova).

Gestione tributo ambientale

Per conto del Comune di Genova, Amiu fornisce il proprio supporto per la gestione e riscossione della tassa sui rifiuti.

Cura in particolare:

- rapporti di *front-office* con l'utenza (variazioni, cessazioni, reclami, informazioni), sia attraverso gli sportelli fisici sia attraverso le altre forme di contatto;
- pratiche amministrative di *back-office*;
- contenzioso relativo alla TIA.

Inoltre per i tributi di competenza fino al 2012 compreso, Amiu gestisce le seguenti attività:

- predisposizione ed invio delle "bollette" per l'attività a stralcio su autodenuncia
- incasso sollecito del credito scaduto
- attività di accertamento e recupero dell'evasione/elusione

2.7 Altri beni patrimoniali

Ad integrazione di quanto descritto nei paragrafi precedenti, nella tabella seguente si rilevano i principali siti aziendali di proprietà, utilizzati per il servizio a Genova:

Asset	Numero
Rimesse per automezzi	2
Unità Territoriali operative	15
Officine per riparazione mezzi e attrezzature	3
Officina per gestione e riparazione cassonetti	1
Impianto di recupero ingombranti	1
Deposito di stoccaggio sale	2
Piattaforme ecologiche	5
Discarica per rifiuti	1
Sedi per uffici direzionali	3

In aggiunta ai suddetti immobili di proprietà, l'azienda dispone di una serie di altri immobili in locazione.

Tra questi i più rilevanti sono:

- 46 "Ecopunti" localizzati principalmente nel Centro Storico ovvero locali appositamente attrezzati in cui sono "nascosti" i contenitori per i rifiuti e la raccolta differenziata a disposizione dei residenti - in comodato o locazione;
- il capannone a Bolzaneto nel quale è stato realizzato il nuovo impianto per il trattamento ed il riciclo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata;
- alcune aree/sedi utilizzate per parcheggi di mezzi di servizio o compattatori e piccoli magazzini.

3. Rilevazioni qualità dei servizi

3.1. Le modalità di rilevamento

A partire dal 2009 Amiu e le Associazioni dei Consumatori hanno attivato un innovativo progetto di "Rilevazione Qualità dei Servizi" sotto l'egida e la valutazione dell'Autorità per i Servizi Pubblici del Comune di Genova.

La finalità dell'iniziativa è quella di misurare il livello di qualità erogato da Amiu nello svolgimento dei principali servizi:

- Igiene del suolo
- Raccolta RSU
- Raccolta differenziata

Le campagne di misurazione vengono effettuate due volte all'anno, in primavera ed in autunno.

In ciascuna campagna di rilevazione vengono osservati tutti i 25 quartieri, con una media di circa 15 strade per quartiere.

La preparazione del piano di ciascun monitoraggio (scelta del quartiere e strada da verificare) è a cura delle associazioni dei consumatori. Amiu viene messa a conoscenza del piano soltanto il giorno stesso della rilevazione.

Le rilevazioni sono effettuate in autonomia dai volontari delle Associazioni, accompagnati da un responsabile territoriale Amiu con finalità di supporto.

Di seguito è riportata la "Scheda di rilevamento" utilizzata per annotare i riscontri delle visite ispettive.

SISTEMA RILEVAZIONE QUALITA' SERVIZI: scheda di rilevamento																																					
Scheda n°		Data3 sett 08		Ora09:12:00																Condizioni climatiche:		P	V														
Via / Piazza	Civ	Rilevatore Sig. Rossi	Elementi valutati	PIAZZOLA (*)						Raccolta RSU (**)						Raccolta RD (**)						Cestini (**)															
				R1/D1			R4			R2			R3			D2		D3			D4		S2		S3												
				Pulizia			Presenza Ingombr.			Funzionalità			Pulizia			Svuotamento		Funzionalità			Presenza Adesivi Informativi		Svuotamento		Funzionalità												
				A	B+	B	B-	C	No	Accettabile	Si	A	B+	B	B-	C	A	B+	B	B-	C	ok	Troppo pieno	A	B	C	Si	No	Ok	Troppo pieno	A	B	C				
Via XII Ottobre	13	fronte	6	X				X																													
Via XII Ottobre	31		1		X																																
Via XII Ottobre	43 r		3	X				X																													
Via XII Ottobre	148 r		3		X			X																													

Igiene del suolo: Pulizia e decoro strade/marciapiedi S1							
Via / Piazza	da civico a civico	S1	A	B+	B	B-	C
Via XII Ottobre	da civ. 13 a civ. 148 r	X					

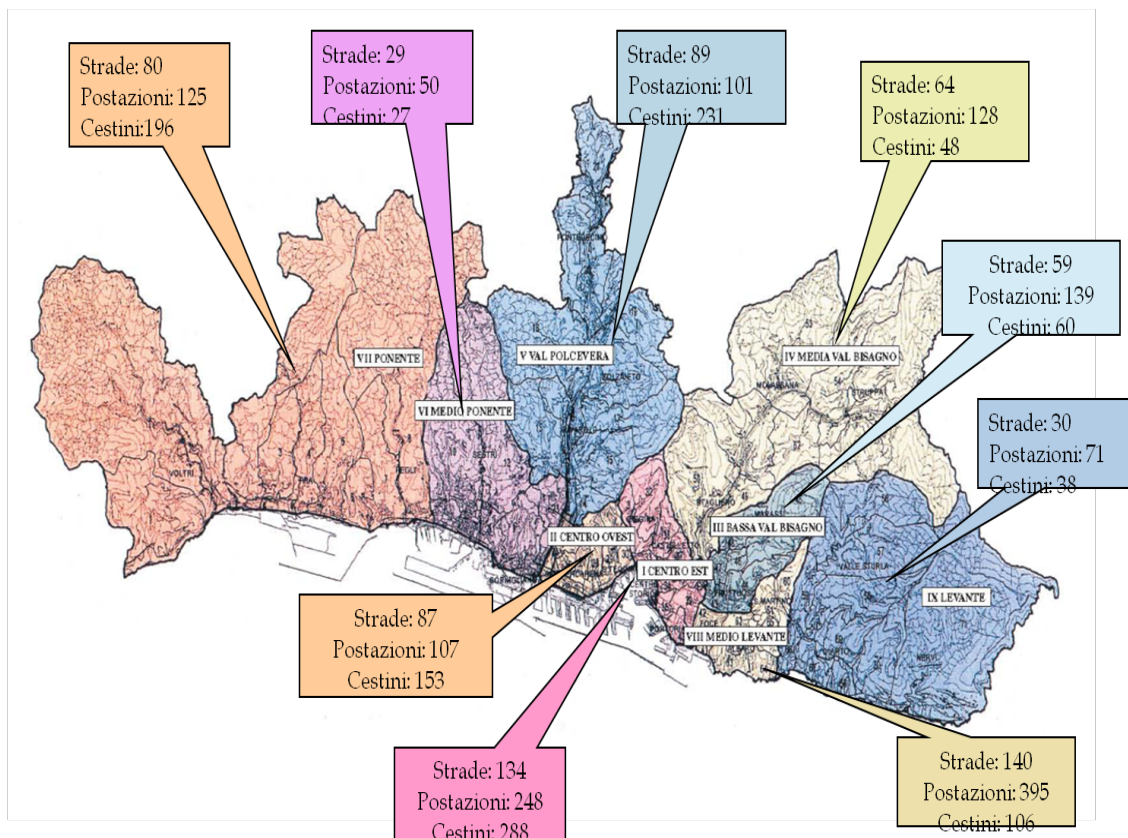
(*) Inserire valutazione con una crocetta
(**) Inserire valutazione con un numero in corrispondenza di ciascun punteggio

NOTE			
Via / Piazza	Civ	Riferimento	Note
Via XII Ottobre	43 r		1 contenitore Rsu pieno, altri 2 quasi vuoti

3.2 I risultati del 2014

Nel 2014 sono state monitorate oltre 700 strade (oltre il 24% del totale) ed il 19% dei contenitori per rifiuti indifferenziati e differenziati presenti in città. Le rilevazioni sono state equamente distribuite su tutto il territorio cittadino.

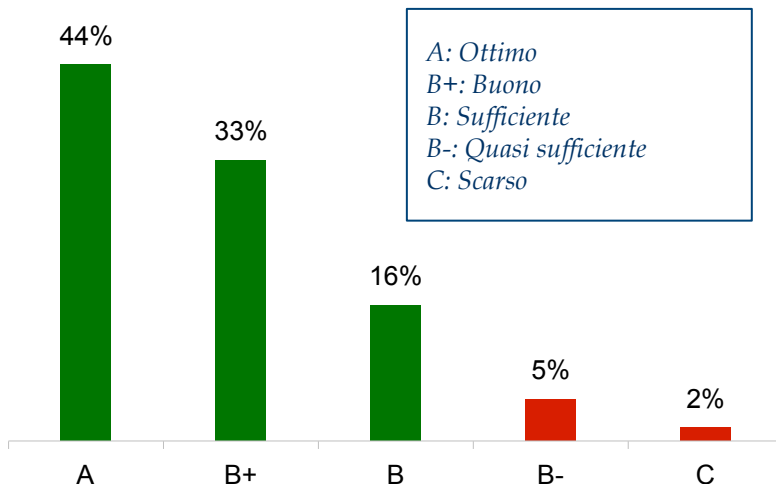
- Pulizia delle strade -



La rilevazione “sul campo” effettuata dalle Associazioni dei Consumatori – sulla base della metodologia validata dall’Autorità dei Servizi Pubblici del Comune di Genova - ha confermato i positivi dati degli anni precedenti seppur con qualche lieve flessione. Dalla verifica è emerso che nel 93% delle rilevazioni, la qualità di pulizia delle strade è risultata positiva; nel 86% delle osservazioni, le postazioni dei contenitori sono risultate in ordine; nel 91% delle osservazioni i cestini gettacarte avevano sufficiente capacità residua; la funzionalità dei cassonetti rifiuti è positiva nel 95% delle osservazioni mentre per quelli dedicati ai rifiuti differenziati i riscontri positivi salgono al 99% delle rilevazioni; anche il grado di pulizia dei contenitori dei rifiuti indifferenziati è risultato ottimale.

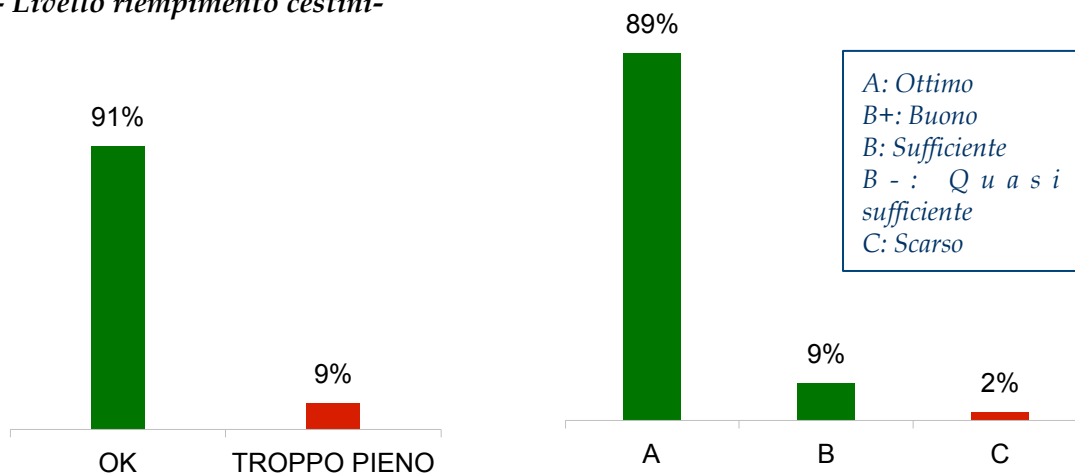
Nel seguito sono sintetizzati i principali risultati dell'indagine. Per quanto inerente il livello di pulizia delle strade, il risultato è stato il seguente:

- Pulizia delle strade -



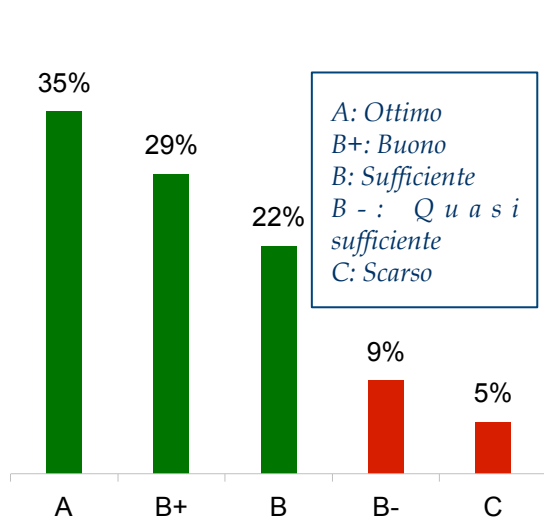
Per quanto riguardante i cestini gettacarte, sono stati analizzati il grado di riempimento e di funzionalità, con i seguenti risultati:

- Livello riempimento cestini - **- Funzionalità cestini gettacarte -**

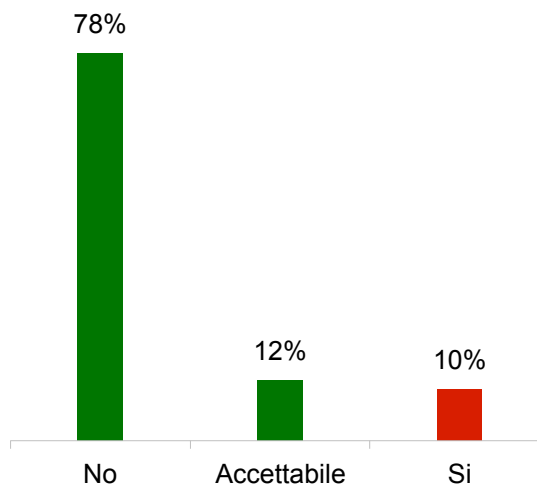


Il monitoraggio delle postazioni dei contenitori rifiuti ha verificato il livello di pulizia delle stesse e la presenza di ingombranti accanto al cassonetto evidenziando i seguenti risultati:

- Pulizia postazioni cassonetti-

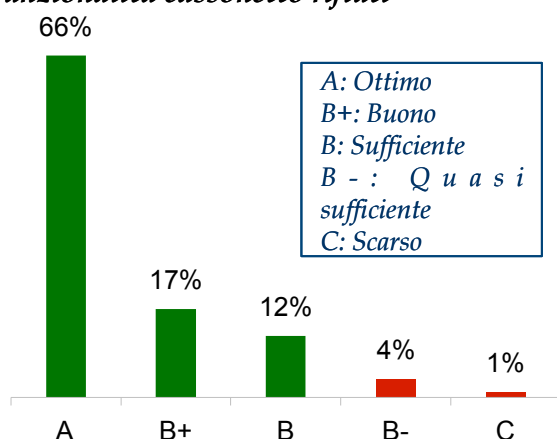


- Ingombranti accanto ai cassonetti -

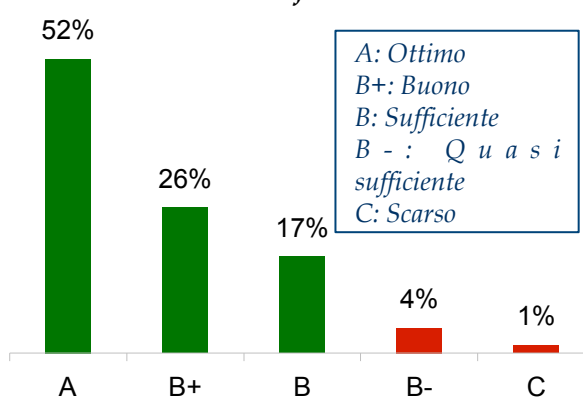


Per quanto inerente la situazione dei cassonetti per i rifiuti indifferenziati, sono stati valutati il grado di funzionalità e di pulizia, con i seguenti risultati:

- Funzionalità cassonetto rifiuti-

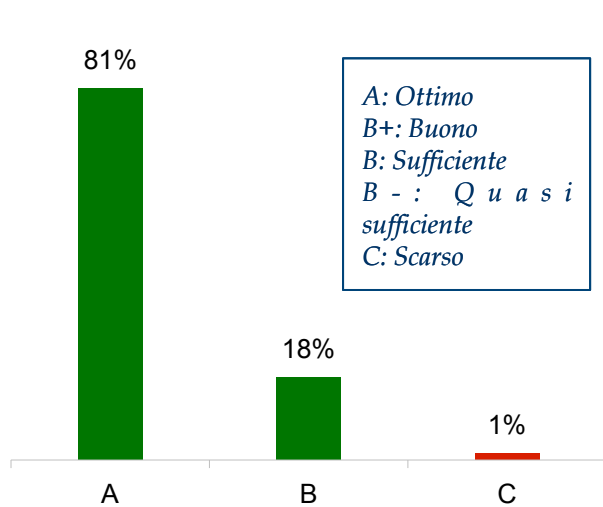


- Pulizia cassonetto rifiuti -



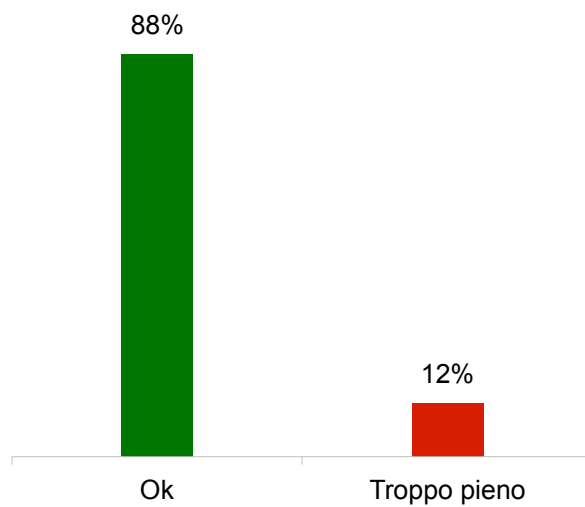
Si riportano di seguito le principali valutazioni sul servizio di raccolta differenziata:

- Funzionalità contenitori RD-



A: Ottimo
 B+: Buono
 B: Sufficiente
 B - : Q u a s i
 sufficiente
 C: Scarso

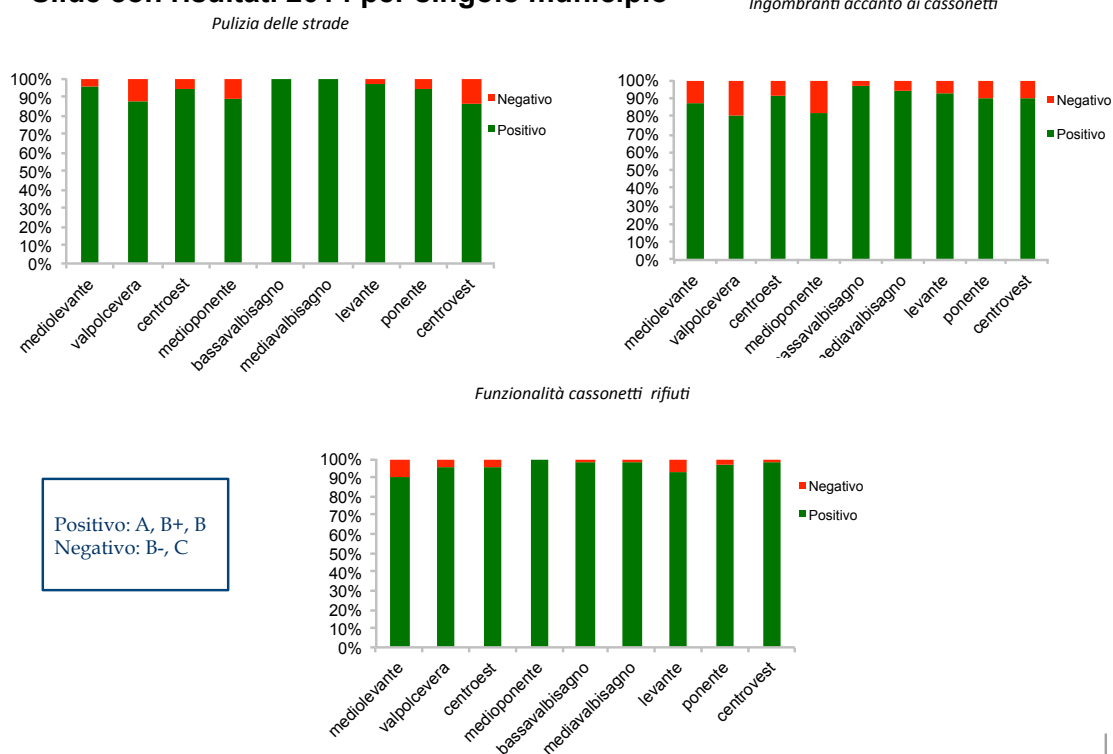
- Svuotamento contenitori RD -

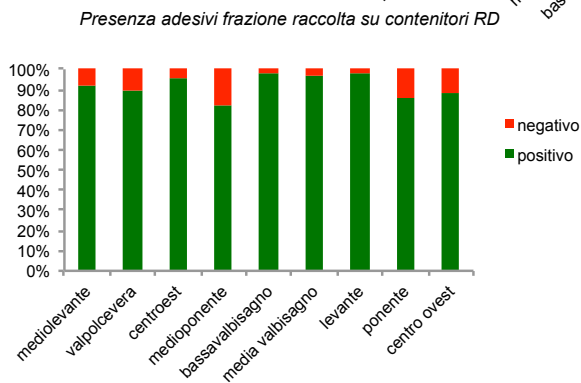
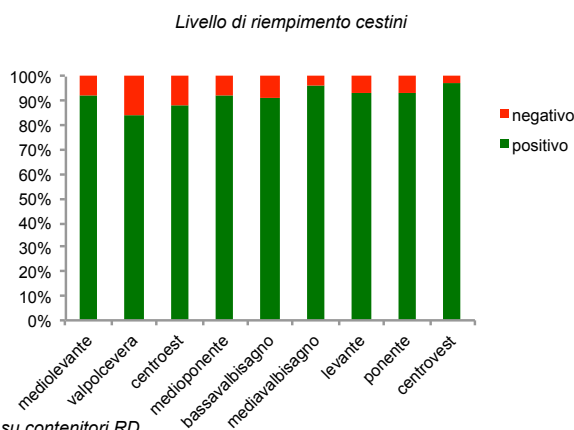
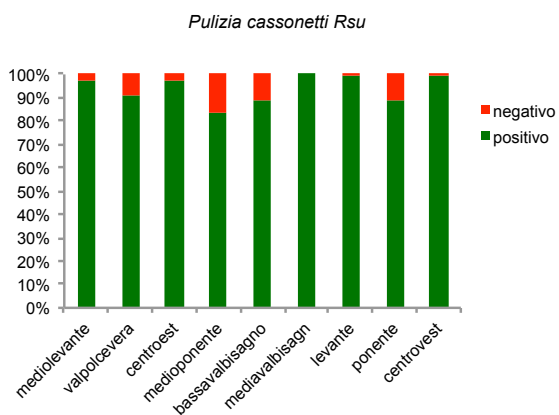
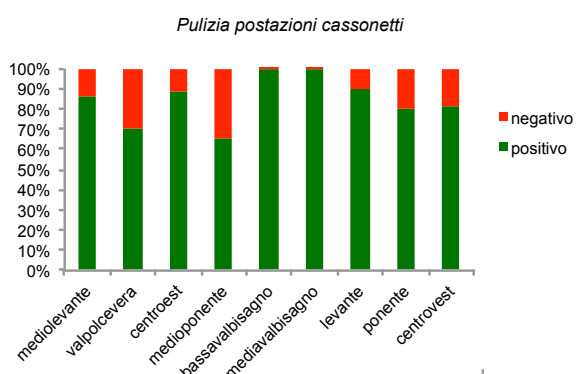
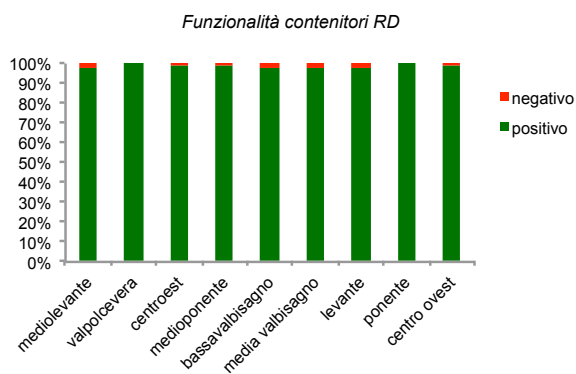
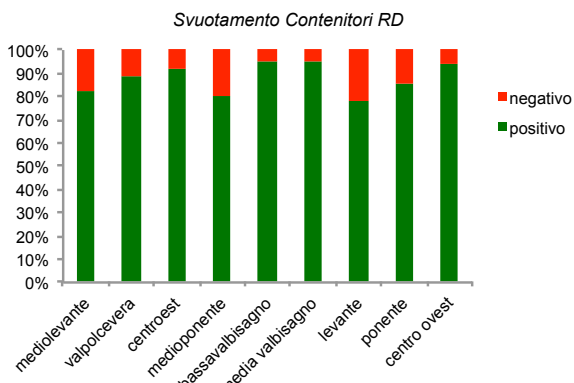
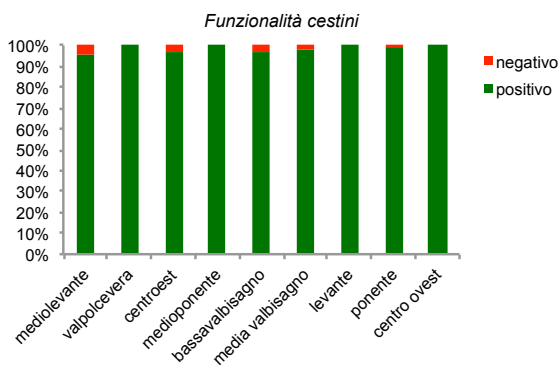


3.3 Risultati 2014 per singolo Municipio

Di seguito si rappresentano i risultati delle rilevazioni 2014 raggruppate per singolo Municipio.

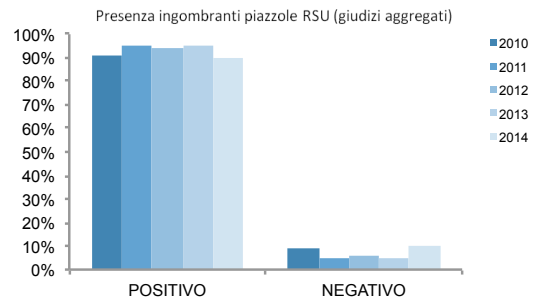
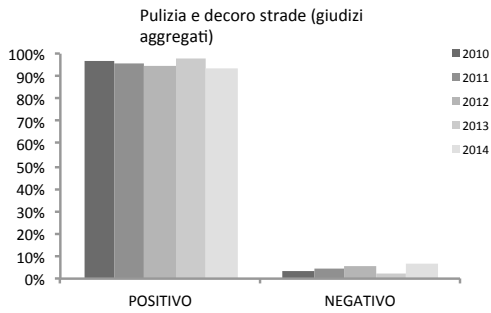
Slide con risultati 2014 per singolo municipio



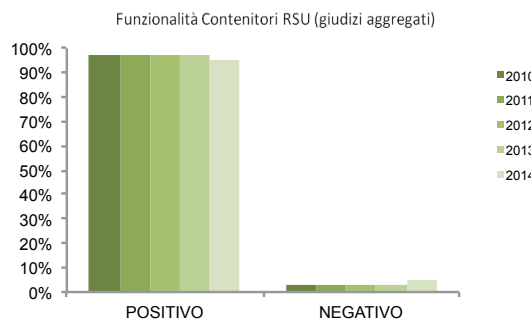


3.4. Confronto con anni precedenti

I livelli di servizio del 2014 sono sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti



Positivo: A, B+, B
Negativo: B-, C



4. Programma degli interventi 2015

Nel 2015 la gestione si muoverà in linea con gli ultimi esercizi focalizzandosi prevalentemente sul potenziamento dei servizi di raccolta differenziata.

Ad oggi lo sviluppo della raccolta differenziata si è basato sostanzialmente sulla raccolta delle frazioni "secche" (carta, cartone, vetro, plastica, lattine, Raee, ecc.), piuttosto che sulla frazione organica (che rappresenta circa il 30% dei rifiuti prodotti) secondo un approccio articolato in varie fasi di implementazione.

Tale scelta è da ricondursi sia a ragioni economiche (dalla raccolta di carta, vetro, plastica e lattine è possibile ottenere ricavi a parziale copertura dei costi) sia alla carenza di impianti di compostaggio in grado di accogliere i quantitativi raccolti a Genova (con impatti negativi su costi di conferimento e trasporto).

Nel 2014 sono state raccolte e avviate ad impianti di compostaggio circa 12.480 tonnellate di rifiuti organici, attraverso un servizio organizzato nel modo seguente:

- contenitori stradali a servizio delle famiglie (su un bacino di circa 110.000 abitanti, prevalentemente nel ponente cittadino);
- servizi porta-a-porta presso 1500 attività commerciali (prevalentemente frazione organica "verde", presso ortofrutta, fiorai, mercati e supermercati, mense e ristorazione);
- materiale vegetale conferito alla piattaforma di recupero Ecolegno o raccolto su superfici pubbliche.

Nel corso del 2015 sarà necessario imprimere un'accelerazione alla raccolta della frazione organica, anche alla luce della situazione legata all'impossibilità di smaltire in discarica i rifiuti che producono percolato.

Per raggiungere i risultati prefissati, il percorso prevede le seguenti tappe principali:

- a partire dal mese di gennaio 2015 verranno serviti con un sistema di raccolta porta-a-porta nuove utenze commerciali puntando su bar e ristoranti (oggi parzialmente coperti dal servizio);

UTENZE COMMERCIALI SUDDIVISE PER QUARTIERE - ANNO 2015					
DESCRIZIONE QUARTIERE	UTENZE ATTIVE	UTENZE DA ATTIVARE	DESCRIZIONE QUARTIERE	UTENZE ATTIVE	UTENZE DA ATTIVARE
Bolzaneto	28	0	Prè - Molo - Maddalena	0	10
Castelletto	0	80	Rivarolo	58	0
Comigliano	16	21	S. Francesco di Albaro	37	65
Foce	198	0	S. Fruttuoso	26	20
Marassi	4	14	S. Martino	22	0
Molassana	4	0	S. Teodoro	36	0
Nervi - Quinto - S. Ilario	73	26	Sampierdarena	70	0
Oregina - Lagaccio	0	58	Sestri	0	59
Pegli	0	42	Staglieno	0	32
Pon tedecimo	45	0	Sturla - Quarto	27	80
Portoria	0	5	Valle Sturla	7	28
Prà	0	10	Voltri	0	28
Totale	368	256		283	322
Totale generale	651	578			

- entro la fine dell'anno si estenderà progressivamente il servizio porta a porta presso ulteriori grandi produttori, in modo da coprire alla fine del 2015 l'intera categoria dei "grandi produttori";
- nel corso del 2015 verrà lanciata una specifica campagna di sensibilizzazione e comunicazione nei quartieri in cui è già presente il servizio di raccolta dei rifiuti organici per le famiglie al fine di incrementare sensibilmente le rese della raccolta differenziata;
- a partire dalla metà dell'anno verrà avviato progressivamente il servizio di raccolta di prossimità in altri quartieri con l'obiettivo di coprire l'intero territorio cittadino entro il 2016 inserendo nuovi contenitori per la raccolta degli scarti organici nelle postazioni multi-raccolta presenti sul territorio.

UTENZE DOMESTICHE SUDDIVISE PER QUARTIERE - ANNO 2015	
QUARTIERE	UTENZE DOMESTICHE
Castelletto	12.141
Comigliano	6.347
Foce	7.615
Nervi - Quinto - S. Ilario	10.504
Oregina - Lagaccio	10.913
Pegli	12
Portoria	652
Prè - Molo - Maddalena	2.028
Rivarolo	83
S. Martino	5
Sestri	21.382
Totale	71.682

Parallelamente alla raccolta della frazione organica proseguirà il processo di copertura capillare di tutte le postazioni di rifiuti con i contenitori per la raccolta differenziata di carta, vetro, plastica e lattine, in quelle strade non ancora del tutto servite (secondo il modello di "prossimità").

Vedi tabella allegata

NUMERO CONTENITORI PER RACCOLTA DIFFERENZIATA 2015 - PLASTICA															
QUARTIERE	TOTALE			GRANDI (>=1800 lt)			MEDI			PICCOLI (<660)			VOLUME		
	ATTUALI	PROG	DIFF	ATTUALI	PROG	DIFF	ATTUALI	PROG	DIFF	ATTUALI	PROG	DIFF	ATTUALI	PROG	DIFF
Ses tri	377	375	-2	103	143	40	143	112	-31	131	120	-11	490.000	609.920	119.920
Cornigliano	154	163	9	18	37	19	2	1	-1	134	125	-9	95.040	164.400	69.360
Oregina - Lagaccio	170	195	25	59	70	11	0	0	0	111	125	14	182.360	267.400	85.040
Prè - Molo - Maddalena	27	34	7	5	13	8	0	1	1	22	20	-2	22.320	48.200	25.880
Castelletto	296	321	25	34	62	28	3	0	-3	259	259	0	181.600	284.080	102.480
Portoria	24	21	-3	0	1	1	0	0	0	24	20	-4	8.640	10.400	1.760
Fo ce	116	118	2	99	99	0	2	2	0	15	17	2	283.400	284.120	720
Valle Sturla	72	114	42	46	53	7	0	1	1	26	60	34	118.080	150.520	32.440
Sturla - Quarto	196	355	159	119	139	20	15	13	-2	62	203	141	343.720	496.480	152.760
Nervi - Quinto - S. Ilario	144	219	75	94	106	12	7	9	2	43	104	61	266.480	365.640	99.160
To tale	1.576	1.915	339	577	723	146	172	139	-33	827	1.053	226	1.991.640	2.681.160	689.520

NUMERO CONTENITORI PER RACCOLTA DIFFERENZIATA 2015 - VETRO															
QUARTIERE	TOTALE			GRANDI (>=1800 lt)			MEDI			PICCOLI (<660)			VOLUME		
	ATTUALI	PROG	DIFF	ATTUALI	PROG	DIFF	ATTUALI	PROG	DIFF	ATTUALI	PROG	DIFF	ATTUALI	PROG	DIFF
Ses tri	411	489	78	108	159	51	0	0	0	303	330	27	323.280	451.920	128.640
Cornigliano	145	172	27	30	50	20	0	0	0	115	122	7	96.480	146.280	49.800
Oregina - Lagaccio	169	171	2	77	75	-2	0	0	0	92	96	4	206.280	202.680	-3.600
Prè - Molo - Maddalena	19	31	12	8	15	7	0	0	0	11	16	5	21.840	39.840	18.000
Castelletto	222	255	33	79	74	-5	0	0	0	143	181	38	222.720	220.560	-2.160
Portoria	11	11	0	4	4	0	0	0	0	7	7	0	11.280	11.280	0
Fo ce	112	114	2	102	102	0	0	0	0	10	12	2	247.200	247.680	480
Valle Sturla	66	104	38	40	53	13	0	0	0	26	51	25	102.240	139.440	37.200
Sturla - Quarto	307	357	50	121	131	10	0	0	0	186	226	40	326.760	363.120	36.360
Nervi - Quinto - S. Ilario	220	231	11	90	103	13	0	0	0	130	128	-2	243.360	275.880	32.520
To tale	1.682	1.935	253	659	766	107	0	0	0	1.023	1.169	146	1.801.440	2.098.680	297.240

NUMERO CONTENITORI PER RACCOLTA DIFFERENZIATA 2015 - CARTA															
QUARTIERE	TOTALE			GRANDI (>=1800 lt)			MEDI			PICCOLI (<660)			VOLUME		
	ATTUALI	PROG	DIFF	ATTUALI	PROG	DIFF	ATTUALI	PROG	DIFF	ATTUALI	PROG	DIFF	ATTUALI	PROG	DIFF
Ses tri	354	353	-1	113	163	50	138	113	-25	103	77	-26	503.080	659.920	156.840
Cornigliano	156	156	0	21	41	20	11	12	1	124	103	-21	106.840	180.280	73.440
Oregina - Lagaccio	209	198	-11	63	80	17	34	27	-7	112	91	-21	225.520	311.760	86.240
Prè - Molo - Maddalena	23	30	7	9	15	6	4	2	-2	10	13	3	31.600	53.080	21.480
Castelletto	283	261	-22	56	73	17	57	91	34	170	97	-73	260.600	355.520	94.920
Portoria	16	16	0	1	1	0	5	5	0	10	10	0	11.000	11.800	800
Fo ce	139	141	2	126	126	0	1	1	0	12	14	2	380.520	380.440	-80
Valle Sturla	97	117	20	35	56	21	1	1	0	61	60	-1	106.960	159.400	52.440
Sturla - Quarto	362	389	27	132	138	6	8	8	0	222	243	21	430.080	507.240	77.160
Nervi - Quinto - S. Ilario	235	245	10	98	110	12	2	6	4	135	129	-6	301.000	378.040	77.040
To tale	1.874	1.906	32	654	803	149	261	266	5	959	837	-122	2.357.200	2.997.480	640.280

NUMERO CONTENITORI PER RACCOLTA DIFFERENZIATA 2015 - CARTONE															
QUARTIERE	TOTALE			GRANDI (>=1800 lt)			MEDI			PICCOLI (<660)			VOLUME		
	ATTUALI	PROG	DIFF	ATTUALI	PROG	DIFF	ATTUALI	PROG	DIFF	ATTUALI	PROG	DIFF	ATTUALI	PROG	DIFF
Ses tri	36	25	-11	0	0	0	36	25	-11	0	0	0	36.000	25.000	-11.000
Cornigliano	27	20	-7	0	0	0	27	20	-7	0	0	0	27.000	20.000	-7.000
Oregina - Lagaccio	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1.000	1.000
Prè - Molo - Maddalena	5	3	-2	0	0	0	5	3	-2	0	0	0	5.000	3.000	-2.000
Castelletto	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1.000	1.000
Portoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fo ce	30	30	0	0	0	0	30	30	0	0	0	0	30.000	30.000	0
Valle Sturla	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sturla - Quarto	13	7	-6	0	0	0	13	7	-6	0	0	0	13.000	7.000	-6.000
Nervi - Quinto - S. Ilario	11	11	0	0	0	0	11	11	0	0	0	0	11.000	11.000	0
To tale	122	98	-24	0	0	0	122	98	-24	0	0	0	122.000	98.000	-24.000

Anche le attività di educazione e sensibilizzazione ambientale saranno prevalentemente indirizzate al sostegno della raccolta differenziata. In generale, la comunicazione sarà più "operativa" e mirata nei singoli quartieri. L'azienda continuerà inoltre a essere presente con propri spazi televisivi su tutte le emittenti locali per rispondere in diretta alle domande dei cittadini.

Per quanto riguarda il servizio di raccolta rifiuti indifferenziati si continuerà nella razionalizzazione del disegno dei percorsi - rivedendo le frequenze di svuotamento, sostituendo postazioni a carico posteriore con postazioni a carico laterale mono-operatore, riducendo il numero di contenitori - per recuperare ulteriori risorse da "dirottare" sulla raccolta differenziata: nella logica delle postazioni multi-raccolta, il servizio di raccolta rifiuti indifferenziati verrà sempre più integrato con il servizio di raccolta differenziata, in termini di persone, mezzi e frequenze di svuotamento.

Nell'ambito dei servizi di igiene del suolo, nonostante le difficoltà, massima priorità verrà data al presidio del centro storico (su cui del resto Amiu dedica da sempre grande attenzione) ed alle zone a maggior vocazione turistica e commerciale.

In aggiunta ai compiti originariamente previsti nel vigente contratto di servizio, AMIU avrà il compito di gestire lo svuotamento dei cestini, l'igiene del suolo e la raccolta rifiuti stradale all'interno del Parco del Peralto (escluse le scarpate e le aree inaccessibili ai mezzi), con un impiego medio di circa 3 risorse. Il costo di tale nuovo servizio, è inserito nel presente piano finanziario.

Sul fronte impiantistico, proseguiranno le attività per la realizzazione degli impianti di trattamento e recupero della frazione organica mediante un impianto di digestione anaerobica con recupero energetico.

Nel corso del 2015 verranno inoltre avviate le attività necessarie per la realizzazione del nuovo impianto di trattamento dei rifiuti. Tale impianto sarà realizzato presso il sito di Monte Scarpino prepedeutico alla gestione della nuova discarica di Scarpino 3.

Inizialmente era prevista la realizzazione (transitoria) di impianti di separazione secco-umido presso i siti di Volpara e Rialzo. A seguito delle mutate normative sul trattamento e delle difficoltà tecniche che si venivano a manifestare, l'azienda ha inteso sospendere l'iter di aggiudicazione della gara per la fornitura degli impianti indicati, orientandosi alla realizzazione di un impianto nel polo impiantistico di Monte Scarpino.

L'impianto previsto consentirà il trattamento rifiuti attraverso una tecnologia che punta alla massima semplicità di funzionamento unita a un elevato rendimento ed elasticità di processo.

I progetti di revisione dei servizi di raccolta e di raccolta differenziata, che porteranno all'implementazione di "postazioni multi raccolta" complete e capillarmente distribuite sul territorio, richiederanno l'acquisto di nuovi contenitori e cassonetti di varie tipologie, che saranno posizionati sul territorio tra il 2015 ed il 2016.

5. Il metodo di definizione del gettito TARI

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3)

Il punto 2, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno, come riepilogato nella seguente tabella.

1) COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

a) Costi di gestione rifiuti indifferenziati (CGIND):

CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade
CRT	Costi Raccolta e Trasporto rifiuti indifferenziati
CTS	Costi Trattamento e Smaltimento rifiuti indifferenziati
AC	Altri Costi

b) Costi di gestione raccolta differenziata (CGD):

CRD	Costi Raccolta Differenziata netti di ricavi
CRT	Costi Trattamento e Riciclo

2) COSTI COMUNI (CC)

CARC	Costi Accertamento, Riscossione, Contenzioso
CGG	Costi Generali di Gestione
CCD	Costi Comuni Diversi

3) COSTI D'USO DEL CAPITALE (CK)

AMM	Ammortamenti
ACC	Accantonamenti
R	Remunerazione del capitale investito

Va poi rimarcato che, come specifica il punto 1, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente (n-1), aggiornati secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente X_n di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CK_n) dell'anno in corso;

secondo la seguente formula:

$$\square T_n = (CG + CC)_{n-1}(1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

$\square T_n$ = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani *dell'anno precedente*

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani *dell'anno precedente*

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

Si rimarca da ultimo che, nella TARI "tributo", l'IVA versata dal Comune al fornitore del servizio non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, comma 2, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633): pertanto l'IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel PEF.

Nelle pagine seguenti saranno dunque descritti i costi dai quali dipenderà l'ammontare della tariffa:

- **Costi operativi di Gestione** (comprendenti i costi di spazzamento, raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, i costi della RD e delle attività di trattamento e riciclo)
- **Costi Comuni** (comprendenti costi amministrativi di riscossione ed i costi generali di gestione)
- **Costi d'uso del Capitale** (comprendenti ammortamenti e remunerazione del capitale investito)

6. Costi operativi di Gestione (CG)

I Costi operativi di Gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani: igiene del suolo, gestione rifiuti indifferenziati, raccolta differenziata, gestione impianti di trattamento e riciclo, smaltimento.

Il punto 2.1, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 prescrive altresì che i costi operativi di gestione devono far riferimento alle seguenti voci di bilancio indicate dal D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 (oggi trasfuso nell'art 2425 c.c., relativo al conto economico delle società per azioni):

- B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
- B7 - Costi per servizi;
- B8 - Costi per godimento di beni di terzi;
- B9 - Costi del personale;
- B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- B12 - Accantonamento per rischi;
- B13 - Altri accantonamenti²;
- B14 - Oneri diversi di gestione.

Tali voci sono quelle che nel bilancio delle società compongono i Costi della Produzione.

Tra i Costi operativi di Gestione non sono compresi gli Ammortamenti, in quanto saranno da includere tra i Costi d'uso del Capitale (CK).

Per quanto riguarda i Costi del Personale, il DPR 158/1999 prevede che **almeno il 50% del costo del lavoro direttamente sostenuto per l'effettuazione dei servizi venga spostato dai Costi operativi di Gestione ai Costi Comuni** (in particolare nei Costi Generali di Gestione)³: tale spostamento, non fa variare il totale del costo del servizio, ma semplicemente determina una riclassificazione dei costi stessi.

Nel presente paragrafo saranno analizzati i costi che compongono i Costi operativi di Gestione, come definiti dalla normativa:

1. *Costi di gestione rifiuti indifferenziati (CGIND)*
2. *Costi di gestione rifiuti differenziati (CGD)*

Si sottolinea nuovamente che per tali tipologie di costo, la normativa prevede che la tariffa prenda a riferimento i costi sostenuti nell'anno precedente.

²Come esplicitato nelle Linee Guida ministeriali, in tale voce rientrano (cfr. principio contabile n. 19): il fondo di sostituzione e ripristino di beni gratuitamente devolvibili; il fondo manutenzione e ripristino dei beni di azienda condotta in affitto o in usufrutto; il fondo recupero ambientale

³ L'entità di tale percentuale da "spostare", nel limite del 50%, è discrezionale e – come indicato nelle Linee Guida di Elaborazione del Piano Finanziario e delle Tariffe diffuso dal Ministero delle Finanze - non richiede di motivare la scelta.

6.1 Costi di gestione rifiuti indifferenziati (CGIND)

Come anticipato nelle pagine precedenti, i costi di gestione rifiuti indifferenziati si riferiscono alle seguenti categorie indicate dalla normativa:

- Costi di spazzamento strade pubbliche (CSL)
- Costi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati (CRT)
- Costi di trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati (CTS)
- Altri costi (AC)

6.1.1 Costi di spazzamento strade pubbliche (CSL)

I costi 2014 relativi ai servizi di igiene del suolo, confrontati con quelli 2013, sono riepilogati nella tabella seguente:

Igiene del suolo (CSL)			
EU x 1000	2014	2013	Variazione
Consumi di materie prime	1.011	1.794	-783
Costi per servizi	1.698	1.821	-123
Costi per godimento beni di terzi	90	154	-64
Costi del Personale	17.570	17.373	197
Accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	37	15	22
Totale Costi	20.407	21.157	-750
<i>Proventi (a dedurre)</i>			
Totale costo per PEF	20.407	21.157	-750

La voce più alta è rappresentata dal costo del Personale, che nella tabella non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali. Tale incremento è dovuto all'aumento dello straordinario per eventi eccezionali verificatisi nel corso dell'anno, per la gestione di nuove attività (es aree demaniali e aree di nuova gestione pubblica) e per l'incremento contrattuale.

Tra i *consumi di materie prime*, la maggior parte è rappresentata dal consumo di carburante (circa 600 mila euro) e da altri materiali connessi agli automezzi di servizio (ricambi, pneumatici e lubrificanti incidono per circa 200 mila euro). Rientrano in questa categoria i costi per il vestiario e altre attrezzature connesse al servizio (sacchetti per cestini gettacarte, scope, ecc.).

Tra i *costi per servizi* sono compresi i corrispettivi pagati da Amiu per lo svolgimento di attività legate all'igiene del suolo affidate a società del Gruppo Amiu, cooperative e fornitori privati (circa 1,5 milioni di euro). Tra queste attività rientrano: pulizia di spiagge e scogliere, pulizia di gallerie, rimozione discariche abusive/amianto presenti sul territorio, pulizia di aree verdi, diserbo, pulizia delle aree limitrofe alla zona portuale, pulizia dei WC. Tra i costi per servizi sono inclusi anche le spese legate agli automezzi (circa 146 mila euro), principalmente dovute a assicurazioni e manutenzioni esternalizzate.

Gli *oneri diversi di gestione* sono relativi a tasse di proprietà degli automezzi per i servizi.

6.1.2 Costi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati (CRT)

I costi 2014 relativi ai servizi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati, confrontati con quelli del 2013, sono riepilogati nella tabella seguente:

Raccolta e trasporto (CRT)			
EU x 1000	2014	2013	Variazione
Consumi di materie prime	3.068	3.251	-183
Costi per servizi	2.494	2.876	-383
Costi per godimento beni di terzi	186	294	-108
Costi del Personale	25.259	26.810	-1.551
Accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	41	76	-36
Totale Costi	31.047	33.307	-2.260
<i>Proventi (a dedurre)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Totale costo per PEF	31.047	33.307	-2.260

La voce più alta è rappresentata dal Costo del Personale, che nella tabella non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali. Tale diminuzione di costo è dovuta principalmente ad una rimodulazione del servizio di raccolta indifferenziata verso una nuova rimodulazione dei servizi di raccolta differenziata.

Tra i *consumi di materie prime*, la maggior parte è rappresentata dal consumo di carburante (circa 1,8 milioni di euro) e da altri materiali connessi agli automezzi di servizio (ricambi, pneumatici e lubrificanti incidono per circa 1 milione di euro).

Parte rilevante dei *costi per servizi* è rappresentata dalle spese legate agli automezzi, tra cui si evidenziano le spese per assicurazioni (circa 747 mila euro) e le manutenzioni esternalizzate (circa 793 mila euro). Tra i costi per servizi sono inoltre compresi i corrispettivi pagati da Amiu per i servizi di lavaggio e manutenzione/movimentazione dei contenitori e altri servizi di gestione rifiuti affidati a terzi.

Gli oneri diversi di gestione sono relativi a tasse di proprietà degli automezzi.

6.1.3 Costi di trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati (CTS)

I costi 2014 relativi al servizio di trattamento e smaltimento in discarica, confrontati con quelli del 2013, sono riepilogati nella tabella seguente:

	Smaltimento (CTS)		
EU x 1000	2014	2013	Variazione
Consumi di materie prime	652	618	34
Costi per servizi	13.846	6.195	7.651
Costi per godimento beni di terzi	728	679	49
Costi del Personale	3.270	2.767	502
Accantonamenti F/recupero ambientale	1922	2.350	-428
Altri Accantonamenti	702	579	123
Oneri diversi di gestione	8	2	6
Totale Costi	21.127	13.190	7.937
<i>Utilizzo fondi esistenti (a dedurre)</i>	2.732		2.732
<i>Proventi (a dedurre)</i>	2.162	2.168	-6
Totale costo per PEF	16.233	11.022	5.211

Dal momento che la discarica di Scarpino eroga servizi anche a terzi, i costi di gestione dell'impianto non sono tutti imputabili al Comune di Genova: in caso di spese non direttamente addebitabili, è stata dunque effettuata una ripartizione tenendo conto dei quantitativi di rifiuti provenienti dalla città.

La significativa differenza su tali costi di servizio tra le due annualità confrontate risiede sostanzialmente nel fatto che a far data dal 22 ottobre 2014 i rifiuti precedentemente inviati a smaltimento presso discarica di Scarpino sono stati indirizzati presso impianti regolarmente autorizzati fuori regione (Piemonte e Lombardia). Conseguentemente questi costi hanno subito importanti aumenti dovuti sia al costo di smaltimento stesso, sia ai costi di trasporto. L'interruzione dei conferimenti alla discarica di Scarpino è imputabile all'esaurimento dei volumi utili della stessa. Nel contempo la prevista richiesta di ampliamento della discarica stessa aveva subito un rallentamento tecnico legato a tutti gli eventi emergenziali avvenuti e alle nuove prescrizioni richieste conseguentemente dagli Enti. Fino a che non sono stati soddisfatti tutti i requisiti tecnici e progettuali dovuti alle problematiche legate alla stabilità e produzione di percolato, la pratica per l'autorizzazione dei nuovi volumi non poteva, infatti, essere valutata dagli enti stessi. Si

attende l'autorizzazione per i nuovi volumi di abbancamento sulla base del progetto finale presentato nel 2015 (20 aprile).

Si rammenta che a seguito degli eventi occorsi, sono state necessarie tutta una serie di investigazioni tecniche che hanno inciso in modo significativo su tali costi così come i costi di smaltimento del percolato in eccesso tramite autobotti.

Nel *Costo per servizi*, sono quindi comprese le seguenti principali componenti:

- Sulla base di quanto indicato nelle Linee Guida alla elaborazione del Piano Finanziario, è stato inserito il tributo regionale (c.d. "ecotassa") per lo smaltimento dei rifiuti provenienti dal Comune di Genova: tale componente - ammontante a circa 2,8 milioni di euro - costituisce a tutti gli effetti elemento di costo dell'attività di smaltimento dei rifiuti e come tale va dunque inserito nel Piano Finanziario, come parte integrante del corrispettivo di smaltimento.
- Il costo per il servizio di depurazione del percolato, pagato a Mediterranea delle Acque, attribuito al comune di Genova ammonta a circa 1,2 milioni di euro; in aggiunta va considerato il costo sostenuto per smaltimento percolato con autobotti pari a circa 2,4 milioni di euro.
- A fronte dell'autorizzazione della discarica, è obbligatoria una polizza fideiussoria, il cui costo attribuito al comune di Genova ammonta a circa 505 mila euro.
- I lavori di manutenzione ordinaria della discarica (prevalentemente effettuati da Amiu Bonifiche) necessari per l'abbancamento dei rifiuti e per la messa in sicurezza della discarica (circa 800 mila euro).
- Il costo del trasporto e smaltimento dei rifiuti fuori regione ammonta a circa 5,3 milioni di euro (costo trasporto pari a 0,6 milioni di euro e smaltimento fuori regione pari a 4,7 milioni di euro).
- Il costo sostenuto per indagini tecniche pari a circa 0,3 milioni di euro.

Il *Costo del Personale* attribuito alla gestione dei rifiuti del comune di Genova, non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali.

Gran parte della differenza è imputabile alle turnazioni di emergenza legate alle vicende straordinarie del 2014, compresi turni festivi e/o notturni ed al maggior coinvolgimento del personale di staff della direzione impegnato nella gestione dell'evento.

Il *Costo per godimento beni di terzi* si riferisce sostanzialmente alle spese per noleggio di automezzi e attrezzature specifiche dell'impianto di discarica.

La voce *Accantonamenti fondo recupero ambientale* comprende la quota attribuibile al comune di Genova relativa all'accantonamento legato agli eventi eccezionali che hanno portato alla straordinaria produzione di percolato in discarica e la chiusura della Discarica stessa. (accantonamento pari a 1.9 milioni di Euro).

La voce *Altri accantonamenti* comprende la quota parte dell'accantonamento (obbligatorio per legge) per chiusura e gestione *post-mortem* della discarica di Scarpino.

Per effetto della recente modifica al principio contabile OIC 31 gli accantonamenti per chiusura e gestione *post-mortem* della discarica di Scarpino dovranno essere ricalcolati a

chiusura dell'esercizio 2014. Tale ricalcolo genera poste straordinarie i cui effetti finanziari decorreranno dall'anno 2016.

La voce *Utilizzo fondi esistenti (a dedurre)* si riferisce all'utilizzo del fondo creato nel 2013 per fronteggiare eventi legati a recupero ambientale.

Ricavi provenienti dal recupero energetico del biogas (in riduzione dei costi)

Sebbene non sia un'attività di recupero strettamente legata alla raccolta differenziata, si ritiene opportuno portare in deduzione dei costi di smaltimento, le **entrate** derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta da biogas in discarica.

Per l'assegnazione del ricavo da portare in deduzione si è fatto riferimento ai quantitativi di rifiuti solidi urbani (dai quali si genera il biogas) provenienti dal comune di Genova, rispetto al totale dei quantitativi di rifiuti solidi urbani smaltiti a Scarpino. La componente di **ricavo da recupero energetico** in deduzione ai costi di smaltimento è pari a circa **2,1 milioni di euro**.

6.1.4 Altri Costi (AC)

All'interno di tale categoria, sono stati inseriti i costi relativi agli ispettori ecologici Amiu ed alle spese di comunicazione e sensibilizzazione ambientale. Tali attività, infatti, sono strettamente a supporto dei servizi erogati da Amiu.

Gli Altri Costi 2014, confrontati con quelli del 2013, sono riepilogati nella tabella seguente:

Altri Costi (AC)			
EU x 1000	2014	2013	Variazione
	<i>ante ribaltamento</i>	<i>ante ribaltamento</i>	<i>ante ribaltamento</i>
Consumi di materie prime	0	0	0
Costi per servizi	326	364	-38
Costi per godimento beni di terzi	0	0	0
Costi del Personale	560	531	28
Oneri diversi di gestione	-	-	-
Totale Costi	886	895	-9
Totale costo per PEF	886	895	-9

6.2 Costi di gestione rifiuti differenziati (CGD)

Come anticipato nelle pagine precedenti, i costi di gestione rifiuti differenziati si riferiscono alle seguenti categorie indicate dalla normativa:

- Costi di raccolta differenziata
- Costi di trattamento e riciclo

6.2.1 Costi di raccolta differenziata (CRD)

I costi 2014 relativi ai servizi di raccolta differenziata, confrontati con quelli del 2013, sono riepilogati nella tabella seguente:

Raccolta Differenziata (CRD)			
EU x 1000	2014	2013	Variazione
	<i>ante ribaltamento</i>	<i>ante ribaltamento</i>	<i>ante ribaltamento</i>
Consumi di materie prime	1.660	1.365	295
Costi per servizi	5.185	4.216	969
Costi per godimento beni di terzi	101	92	10
Costi del Personale	12.475	10.225	2.250
Oneri diversi di gestione	21	21	0
Totale Costi	19.442	15.918	3.524
<i>Proventi (a dedurre)</i>	4.118	3.508	609
Totale costo per PEF	15.325	12.410	2.915

La voce più alta è rappresentata dal Costo del Personale, che nella tabella non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali.

Tale costo è rappresentato da circa 1,5 milioni di euro a seguito della rimodulazione del servizio di raccolta indifferenziata verso il servizio di raccolta differenziata e da circa 600 mila euro per incrementi di nuove attività legate a nuovi servizi (raccolta differenziata porta a porta, grandi produttori, carta cartone e multi materiale leggero)

Tra i *consumi di materie prime*, la maggior parte è rappresentata dal consumo di carburante (circa 900 mila euro) e da altri materiali connessi agli automezzi di servizio (ricambi, pneumatici e lubrificanti incidono per circa 530 mila di euro).

Tra i *costi per servizi* sono compresi i corrispettivi pagati da Amiu per lo svolgimento di tutte le attività di raccolta differenziata - non effettuate con propri dipendenti - affidate a società del Gruppo Amiu, cooperative e fornitori privati (come descritto nel paragrafo 2.3).

Ricavi provenienti dal riciclo del materiale raccolto (in riduzione dei costi)

Le **entrate** derivanti dal **riciclo di materiali** provenienti dalla raccolta differenziata, devono essere **sottratte** dai Costi operativi (Allegato 1, punto 2.1, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Nella tabella seguente sono riportati i ricavi conseguiti nel 2014 a fronte della cessione dei materiali ai consorzi di recupero (Conai) o al libero mercato.

Materiale	Ricavi 2014(euro/000)
Carta e cartone	2.221
Plastica	1.408
Ferrosi	177
RAEE	139
Batterie	81
Legno	25
Olio esausto	17
Alluminio	23
Acciaio	26
	4.118

6.2.2 Costi di trattamento e recupero (CTR)

I costi 2014 relativi ai servizi di trattamento e recupero dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, confrontati con quelli 2013, sono riepilogati nella tabella seguente:

Trattamento e recupero (CTR)			
EU x 1000	2014	2013	Variazione
	<i>ante ribaltamento</i>	<i>ante ribaltamento</i>	<i>ante ribaltamento</i>
Consumi di materie prime	20	125	-104
Costi per servizi	2.185	2.765	-580
Costi per godimento beni di terzi	553	560	-7
Costi del Personale	1.205	1.320	-115
Oneri diversi di gestione	-	5	-5
Totale Costi	3.963	4.774	-811
<i>Proventi (a dedurre)</i>	-	-	-
Totale costo per PEF	3.963	4.774	-811

La voce più rilevante è dovuta alla diminuzione del *Costo per servizi*, all'interno della quale sono compresi i costi necessari per trattare presso impianti di terzi, i materiali raccolti in città, trasporto e conferimento impianto di compostaggio (circa 900 mila euro); trattamento e riciclo del legno, effettuato da una società del Gruppo Amiu (circa 561 mila euro); cernita e recupero rifiuti ingombranti, plastica e lattine, terre da spazzamento.

Il *Costo del Personale* attribuito alla gestione dei rifiuti del comune di Genova, non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali.

Il *Costo per godimento beni di terzi* si riferisce sostanzialmente alle spese di affitto e di noleggio automezzi dell'impianto di trattamento carta, cartone, plastica e lattine.

6.3 Riepilogo costi operativi di gestione Amiu

Ai fini di una più efficace rappresentazione, nelle pagine precedenti sono stati evidenziati gli effettivi costi del servizio, evidenziandone il costo del personale nella sua globalità. I valori riportati erano tutti IVA esclusa.

Nella tabella seguente sono invece riepilogati i costi operativi di gestione sostenuti per i servizi 2014 sostenuti da Amiu, modificati tenendo conto dello spostamento nei costi generali di una quota del costo del lavoro.

Nell'ambito del *range* 50% - 100% indicato dalla normativa, si è ritenuto opportuno riclassificare tra i costi generali l'80% **del costo del lavoro** rilevato nei costi di gestione, in continuità con il 2013.

Costi (euro/1000)	CSL	CRT	CTS	AC	CRD	CTR	Totale CG
	post riclassifica	post riclassifica	post riclassifica	post riclassifica	post riclassifica	post riclassifica	post riclassifica
Consumi di materie prime	1.011	3.068	652	-	1.660	20	6.411
Costi per servizi	1.698	2.494	13.846	326	5.185	2.185	25.734
Costi per godimento beni di terzi	90	186	728	-	101	553	1.658
Costi del Personale	3.514	5.052	654	112	2.495	241	12.068
Accantonamenti	-	-	2.624	-	-	-	2.624
Oneri diversi di gestione	37	41	8	-	21	-	107
Totale Costi	6.350	10.840	18.511	438	9.463	2.999	48.601
Utilizzo fondi esistenti (a dedurre)	-	-	2.732	-	0	-	-2.732
Proventi (a dedurre)	-	-	2.162	-	4.118	-	-6.279
Totale costo per PEF	6.350	10.840	13.617	438	5.345	2.999	39.589

La seguente tabella riepiloga il totale dei costi di gestione (CG), evidenziando l'entità dello spostamento di costo del lavoro.

Costi (euro/1000)	Totale CG	
	ante riclassifica	post riclassifica
Consumi di materie prime	6.411	6.411
Costi per servizi	25.734	25.734
Costi per godimento beni di terzi	1.658	1.658
Costi del Personale	60.338	12.068
Accantonamenti	2.624	2.624
Oneri diversi di gestione	107	107
Totale Costi	96.872	48.601
Utilizzo fondi esistenti (a dedurre)	-2.732	-2.732
Proventi (a dedurre)	-6.279	-6.279
Totale costo per PEF	87.860	39.589

7. Costi Comuni (CC)

Il D.P.R. n. 158 del 1999 ricomprende nei Costi Comuni le seguenti voci di spesa:

- Costi amministrativi relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)
- Costi generali di gestione (CGG)
- Costi comuni diversi (CDD)

Si ricorda che nella voce Costi Generali di Gestione è compresa la riclassificazione dei costi del personale relativi ai servizi di RU e RD in misura non inferiore al 50% del loro ammontare come richiesto dalla normativa (DPR 158/99).

7.1 Costi amministrativi per accertamento e riscossione (CARC)

I costi 2014 relativi alle attività di accertamento e riscossione descritti in un precedente capitolo del presente documento, confrontati con quelli del 2013, sono riepilogati nella tabella seguente. Sono riportati anche i costi sostenuti dal Comune di Genova.

EU x 1000	Riscossione (CARC)		
	2014	2013	Variazione
	<i>post ribaltamento</i>	<i>post ribaltamento</i>	<i>post ribaltamento</i>
Consumi di materie prime	0	4	-4
Costi per servizi	76	286	-209
Costi per godimento beni di terzi	-	-	-
Costi del Personale	632	602	29
Accantonamenti	-	-	-
Altri Accantonamenti	-	-	-
Oneri diversi di gestione	0	25	-25
Totale Costi di riscossione Amiu	708	917	-209
<i>Costo Comune di Genova</i>	845	-	845
Totale costo per PEF	1.553	917	636

Il *costo del Personale* è relativo agli impiegati della struttura aziendale dedicata alle attività di gestione sportelli, gestione pratiche, ecc. Tale ufficio è distinto dal resto delle strutture di amministrazione e contabilità aziendale.

7.2 Costi generali di gestione (CGG)

I costi generali di gestione derivano da attività volte al funzionamento generale dell'azienda, quali le funzioni di staff (amministrazione, ufficio personale, ufficio acquisti, sistemi informativi, ecc.), le manutenzioni, le spese generali (spese di riscaldamento, telefonia, energia elettrica, servizi comuni, ecc.).

Come si è già evidenziato, tra i costi generali di gestione rientra anche la quota dei costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore al 50%).

Nella tabella seguente sono riepilogati i costi sostenuti nel 2014, confrontati con quelli del 2013.

Costi Generali di Gestione (CGG)			
EU x 1000	2014	2013	Variazione
	<i>post ribaltamento</i>	<i>post ribaltamento</i>	<i>post ribaltamento</i>
Consumi di materie prime	891	195	695
Costi per servizi	6.030	7.220	-1.190
Costi per godimento beni di terzi	1.156	998	158
Costi del Personale di staff	7.878	7.545	332
Altri Accantonamenti	-	-	-
Oneri diversi di gestione	1.403	1.327	76
Totale Costi di staff e generali	17.358	17.286	72
Costi del personale "operativo"	48.271	47.221	1.050
Totale costo per PEF	65.628	64.507	1.121

7.3 Costi comuni diversi (CCD)

Tra i Costi Comuni Diversi, come categoria residuale, sono stati classificati gli oneri finanziari (al netto dei proventi finanziari), come indicato nelle Linee Guida per l'elaborazione del Piano Finanziario. E' stata inoltre inserita tra i CCD anche l'IRAP per la quota riconducibile al Comune di Genova.

Come previsto anche nel già citato documento di Linee Guida ministeriali, gli accantonamenti per rischi generici sui crediti e l'ammontare dei crediti considerabili inesigibili in un dato anno, devono essere computati tra i costi da coprire con la tariffa relativa all'anno successivo. Tale voce di costo deve dunque essere inserita tra i Costi Comuni del piano finanziario.

I costi relativi a crediti di dubbia riscossione/inesigibili inseriti nel presente Piano Finanziario si riferiscono a quelli del Comune di Genova ed ammontano ad euro 628 mila euro.

Non trattandosi di voci di costo di competenza Amiu, ma di poste legate al bilancio comunale, su tale importo non sarà dunque aggiunta l'IVA per determinare il gettito TARI.

In abbattimento dei costi, sono state inserite le entrate per rimborsi e recuperi vari, derivati dalla gestione di Amiu.

Seguendo le Linee Guida del MEF, sono state inoltre portate in deduzione dei costi anche le entrate del Comune di Genova derivanti dal **Contributo 2012 a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche** statali ai sensi dell'art. 33-bis del D.L. n. 248 del 2007.

Nella tabella seguente sono evidenziati i costi comuni diversi (al netto dei proventi) 2014 inseriti nel piano finanziario, confrontati con il 2013.

EU x 1000	Costi Comuni Diversi (CCD)		
	2014	2013	Variazione
	<i>post ribaltamento</i>	<i>post ribaltamento</i>	<i>post ribaltamento</i>
IRAP	2.808	2.952	-144
Oneri finanziari	1.228	1.068	160
Proventi finanziari (a dedurre)	-115	-211	96
Rimborsi e recuperi vari (a dedurre)	-1.653	-2.044	391
Totale Costi Comuni Diversi Amiu	2.268	1.765	503
Contributo MIUR al Comune (a dedurre)	-308	-308	0
F.rischi del Comune	628	3.500	-2.872
Totale Costi Comuni Diversi	2.588	4.957	-2.369
Totale costo per PEF	2.588	4.957	-2.369

8. Costo d'uso del Capitale (CK)

Il D.P.R. n. 158 del 1999 ricomprende nei Costi d'uso del Capitale le seguenti voci di spesa:

- Ammortamenti (Amm)
- Accantonamenti (Acc)
- Remunerazione del capitale investito (Rn)

I costi da considerare in questa categoria sono quelli inerenti il 2014.

8.1 Ammortamenti (Amm)

Tra le componenti di costo che la TARI deve coprire, rientrano anche gli **ammortamenti** (Costi d'uso del Capitale).

A differenza delle altre componenti di costo, per le quali si considerano le spese sostenute nell'anno precedente, per il costo di ammortamento è necessario considerare il costo relativo all'anno di riferimento: si tratta dunque di un dato previsionale inerente il 2015.

Per il 2015 sono stimati circa **8,5 milioni** di euro di ammortamenti (oltre IVA), sostanzialmente analoghi a quelli registrati nel 2014.

Ammortamenti	2015
Servizi di igiene del suolo	713
Servizi di Raccolta e Raccolta differenziata	1.830
Servizi di Smaltimento rifiuti	2.956
Servizi di trattamento e riciclo rifiuti	663
Servizi generali	2.396
Totale	8.559

8.2 Accantonamenti (Acc)

Non sono presenti ulteriori accantonamenti, oltre a quelli inseriti nelle voci di costo precedentemente analizzate.

8.3 Remunerazione del Capitale Investito (Rn)

Oltre agli ammortamenti, tra i “Costi d’uso del capitale” la normativa prevede una componente di **Remunerazione del capitale investito** (R_n), ottenuta applicando un tasso percentuale di remunerazione al capitale impiegato (rappresentato dalle immobilizzazioni nette contabilizzate nell’anno precedente cui si aggiungono i nuovi investimenti previsti nel piano).

In particolare la norma prevede che la remunerazione del capitale (R_n) sia pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all’andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (T_s) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell’anno precedente (KN_{n-1}) aumentato dei nuovi investimenti (I_n), ossia:

$$R_n = (T_s + 2\%) * (KN_{n-1} + I_n)$$

Ai sensi del DPR 158/99, il tasso dei Titoli di Stato è determinato assumendo come riferimento l’indice “Rendistato lordo”.

Per minimizzare l’impatto sulle tariffe, si ritiene più opportuno utilizzare come “tasso di rendistato lordo” l’indice di rendimento dei BOT (*rendibotmedio2014*) pari allo 0,31%. Ciò porterebbe a limitare il tasso di remunerazione del capitale (r_n) al 2,31%.

Nella seguente tabella è evidenziata la componente di **Remunerazione del Capitale Investito (Rn)** IVA esclusa, e le ipotesi sottostanti alla sua determinazione, così come previsto nell’allegato 1 del DPR 158/99.

Remunerazione Capitale Investito (€/000 - IVA esclusa)		2014
Rendistato Lordo medio 2014	T_s	0,31%
Incremento % da applicare al Rendistato Lordo		2%
<i>Tasso (%) di remunerazione del capitale impiegato</i>	r_n	2,31%
<i>Fattore correttivo *</i>	F_n	
Immobilizz. nette contabilizzate esercizio precedente		105.446
Investimenti previsti 2015		26.480
Remunerazione del capitale investito	R_n	3.052

9. Determinazione della tariffa di riferimento

9.1 Riepilogo delle componenti di costo del piano finanziario

La seguente riepiloga le componenti di costo analizzate nelle pagine precedenti e che secondo la normativa dovrebbero essere riconosciute in tariffa.

Si sottolinea che i valori economici riportati nei paragrafi precedenti erano IVA esclusa, dovendo fornire una corretta quantificazione economica dei costi di esercizio Amiu.

Dal momento che l'IVA versata dal Comune ad Amiu è parte integrante del costo del servizio (e deve dunque entrare nella definizione della TARI, come ribadito anche dalle Linee Guida del Ministero), nei valori del piano finanziario riportati nelle tabelle successive è stata inglobata IVA.

Negli anni precedenti, la componente di Remunerazione del Capitale Investito (indicato nella tabella) non è stata riconosciuta ad Amiu: il costo complessivo addebitato in tariffa, non conteneva dunque tale componente.

Per ciascuna delle componenti di costo è evidenziata la natura "fissa" o "variabile": dalla somma delle componenti sarà possibile determinare l'incidenza della quota variabile e della quota fissa della tariffa di riferimento.

Componenti di costo da riconoscere in tariffa (€/000)	Piano Finanziario 2015	Piano Finanziario 2015	Tipologia componente di Costo
	(IVA esclusa)	(IVA inclusa)	
Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)	6.350	6.985	Fissa
Costi Raccolta e Trasporto Rifiuti (CRT)	10.840	11.924	Variabile
Costi Trattamento e Smaltimento rifiuti (CTS)	15.779	17.357	Variabile
Altri Costi (AC)	438	482	Fissa
Costi Gestione Servizi RU Indiff. (CGIND)*	33.407	36.748	
Costi Raccolta Differenziata netti di ricavi (CRD)	9.463	10.409	Variabile
Costi Trattamento e Riciclo (CTR)	2.999	3.299	Variabile
<i>Ricavi da recupero energetico e riciclo (a dedurre)</i>	-6.279	-6.907	Variabile
Costi Gestione Raccolta Differenziata (CGD)*	6.183	6.801	
COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)	39.589	43.548	
Costi Accertam., Riscossione, Contenzioso (CARC)	1.553	1.778	Fissa
Costi Generali di Gestione (CGG)	65.628	72.191	Fissa
Costi Comuni Diversi Amiu (CCD)	2.268	2.495	Fissa
Fondo rischi su crediti	628	628	Fissa
<i>Contributo MIUR (a dedurre)</i>	-308	-308	Fissa
COSTI COMUNI (CC)	69.770	76.785	
TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	109.359	120.334	
Remunerazione del capitale investito	3.052	3.357	Fissa
Ammortamenti	8.559	9.415	Fissa
COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)	11.611	12.772	
TOTALE COMPONENTI DI COSTO	120.971	133.106	

*) Ai sensi del DPR 158/99 i costi operativi di gestione dei servizi non comprendono né gli ammortamenti (che sono distinti nella specifica voce Ammortamenti) né la maggior parte dei costi del personale: la normativa prevede infatti che tra i Costi Generali di Gestione debbano essere inclusi i costi del personale relativi ai servizi di RU e RD in misura non inferiore al 50% del loro ammontare, al fine di spostare una parte di costi oggettivamente fissi e indipendenti dai quantitativi di rifiuti raccolti (quali appunto quelli legati ai lavoratori) dalla componente di tariffa Variabile alla componente Fissa.

9.2 Definizione del gettito tariffario

Come già illustrato in precedenza, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) *dell'anno precedente (n-1)*, aggiornati secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente X_n di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CK_n) *dell'anno in corso*;

secondo la seguente formula:

$$T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

Per determinare il gettito tariffario, inoltre, dal totale dei costi del piano finanziario dovranno essere dedotti gli eventuali stanziamenti effettuati dal Comune di Genova, a finanziamento di esenzioni previste dal Regolamento o per altre motivazioni.

Nella tabella seguente è definito il totale del gettito tariffario 2015, che, sulla base della formula di calcolo e dello stanziamento del Comune, dovrebbe ammontare a 126.555 milioni di euro (IVA inclusa). Il meccanismo di rivalutazione programmata (rettificata con *price-cap*) si è applicato ai soli costi di Amiu.

Tale importo comprende una Remunerazione del Capitale del gestore Amiu per 3,3 milioni di euro (pari 3,0 milioni di euro + IVA).

	IVA ESCLUSA	IVA INCLUSA
	2015	2015
CG+CC Amiu (ante rivalutazione/price-cap)	108.194	119.099
<i>l_{pn} (% inflazione programmata)</i>	0,3%	0,3%
<i>l_{pn} (recupero differenziale inflazione programmata)</i>	1,3%	1,3%
<i>X_n (recupero di produttività)</i>	4,5%	4,5%
CG+CC indicizzati	102.243	112.548
<i>Variazione dovuta a rivalutazione/Price Cap</i>	-5.951	-6.550
Costo d'uso del capitale (CK)	11.611	12.772
TOTALE COSTI AMIU	113.855	125.320
<i>Incremento</i>	1.802	1,6%
TOTALE COSTI COMUNE (al netto del contributo MIUR)	1.165	1.235
TOTALE PIANO FINANZIARIO	115.020	126.555
TOTALE GETTITO TARIFFARIO	115.020	126.555
<i>Incremento %</i>		0,6%

9.3 Costi fissi e Costi variabili

Una volta individuati e classificati i costi del servizio, ai fini della definizione delle tariffe, è necessario procedere alla suddivisione dei costi tra “fissi” e “variabili”.

Come ricordato anche nelle Linee Guida del MEF, poiché ciò che effettivamente conta ai fini della determinazione della tariffa è il complessivo ammontare dei costi fissi e variabili (e non delle singole componenti di questi), l'eventuale errato inserimento di un costo all'interno di una degli insiemi o sottoinsiemi individuati dal metodo non inficia la correttezza del PEF se è privo di effetti sulla ripartizione dei costi tra fissi e variabili.

La struttura dei costi fissi e dei costi variabili riportata nella tabella seguente è effettuata sulla base dei costi del Piano Finanziario, al lordo delle variazioni da meccanismi di *price-cap* ed eventuali stanziamenti del Comune di Genova.

Componenti di costo		(€/000) IVA Inclusa	
CRT	Costi Raccolta e Trasporto Rifiuti	11.924	
CTS	Costi Trattamento e Smaltimento rifiuti	17.357	
CRD	Costi Raccolta Differenziata netti di ricavi	10.409	
CTR	Costi Trattamento e Riciclo	3.299	
	Ricavi da recupero energetico e riciclo (a dedurre)	-6.907	
Totale costi variabili		36.081	27,1%
CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade	6.985	
AC	Altri Costi	482	
CARC	Costi Accertam., Riscossione, Contenzioso	1.778	
CGG	Costi Generali di Gestione	72.191	
CCD	Costi Comuni Diversi	2.495	
CCD	Fondo rischi su crediti	628	
CCD	Contributo MIUR (a dedurre)	-308	
AMM	Ammortamenti	9.415	
Rn	Remunerazione del capitale investito	3.357	
Totale costi fissi		97.025	72,9%
TOTALE COSTI		133.106	100,0%

Dalla suddetta struttura dei costi, inclusa la remunerazione del capitale investito, emergono le seguenti percentuali:

- Costi “variabili”: 27,1%
- Costi “fissi”: 72,9%



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2015-DL-197 DEL 11/06/2015 AD OGGETTO:
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2015**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole limitatamente agli aspetti ambientali.

17/06/2015

Il Dirigente Responsabile
[Dott.ssa Ornella Risso]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2015-DL-197 DEL 11/06/2015 AD OGGETTO:
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2015**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si attesta la regolarità tecnica del piano finanziario redatto per il 2015 da AMIU Genova S.p.A. in quanto conforme alle modalità di redazione previste dalla vigente normativa.

17/06/2015

Il Dirigente
(Dott.ssa Piera Castagnacci)



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2015-DL-197 DEL 11/06/2015 AD OGGETTO:
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2015**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

17/06/2015

Il Dirigente Responsabile
Dr.ssa Lidia Bocca



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 25, COMMA 2, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 127 0 0	DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE E TRIBUTI
Proposta di Deliberazione N. 2015-DL-197 DEL 11/06/2015	

OGGETTO: PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2015
--

a) La presente proposta di deliberazione **comporta l'assunzione di impegni di spesa** a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero
2015	126.555.000,00	36606		

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

Osservazioni del Dirigente proponente:

Genova, 17 /06 /2015

Il Direttore
(Dott.ssa Piera Castagnacci)



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2015-DL-197 DEL 11/06/2015 AD OGGETTO:
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2015**

PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 - comma 1 - T.U. D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, tenuto conto della relazione allegata al parere tecnico (art. 25 regolamento di contabilità).

18/06/2015

Il Dirigente Responsabile
[Dott. Giovanni Librici]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2015-DL-197 DEL 11/06/2015 AD OGGETTO:
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2015**

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c. 5 D.Lgs. 267/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 153 comma 5 T.U. D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, attesto l'esistenza della copertura finanziaria di cui al presente provvedimento, con riferimento alle risorse che verranno iscritte nei documenti previsionali 2015/2017.

18/06/2015

Il Direttore di Ragioneria
[Dott.ssa Magda Marchese]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2015-DL-197 DEL 11/06/2015 AD OGGETTO:
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2015**

**PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE
(Ordinanza Sindaco n. 368 del 2.12.2013)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento

18/06/2015

Il Segretario Generale
[Dott. Pietro Paolo Miletì]